



# Terminali Italia S.r.l.

**Bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2018**  
(con relativa relazione della società di revisione)



KPMG S.p.A.  
Revisione e organizzazione contabile  
Via Vittor Pisani, 25  
20124 MILANO MI  
Telefono +39 02 6763.1  
Email [it-fmauditaly@kpmg.it](mailto:it-fmauditaly@kpmg.it)  
PEC [kpmgspa@pec.kpmg.it](mailto:kpmgspa@pec.kpmg.it)

## **Relazione della società di revisione indipendente ai sensi dell'art. 14 del D.Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39**

*Ai Soci della  
Terminali Italia S.r.l.*

### **Relazione sulla revisione contabile del bilancio d'esercizio**

#### **Giudizio**

Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio d'esercizio della Terminali Italia S.r.l. (nel seguito anche la "Società"), costituito dallo stato patrimoniale al 31 dicembre 2018, dal conto economico e dal rendiconto finanziario per l'esercizio chiuso a tale data e dalla nota integrativa.

A nostro giudizio, il bilancio d'esercizio fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria della Terminali Italia S.r.l. al 31 dicembre 2018, del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data in conformità alle norme italiane che ne disciplinano i criteri di redazione.

#### **Elementi alla base del giudizio**

Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia). Le nostre responsabilità ai sensi di tali principi sono ulteriormente descritte nel paragrafo "*Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio d'esercizio*" della presente relazione. Siamo indipendenti rispetto alla Terminali Italia S.r.l. in conformità alle norme e ai principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano alla revisione contabile del bilancio. Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti e appropriati su cui basare il nostro giudizio.

#### **Altri aspetti**

La Società, come richiesto dalla legge, ha inserito in nota integrativa i dati essenziali dell'ultimo bilancio della società che esercita su di essa l'attività di direzione e coordinamento. Il giudizio sul bilancio della Terminali Italia S.r.l. non si estende a tali dati.

### ***Responsabilità degli Amministratori e del Sindaco Unico della Terminali Italia S.r.l. per il bilancio d'esercizio***

Gli Amministratori sono responsabili per la redazione del bilancio d'esercizio che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta in conformità alle norme italiane che ne disciplinano i criteri di redazione e, nei termini previsti dalla legge, per quella parte del controllo interno dagli stessi ritenuta necessaria per consentire la redazione di un bilancio che non contenga errori significativi dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.

Gli Amministratori sono responsabili per la valutazione della capacità della Società di continuare a operare come un'entità in funzionamento e, nella redazione del bilancio d'esercizio, per l'appropriatezza dell'utilizzo del presupposto della continuità aziendale, nonché per una adeguata informativa in materia. Gli Amministratori utilizzano il presupposto della continuità aziendale nella redazione del bilancio d'esercizio a meno che abbiano valutato che sussistono le condizioni per la liquidazione della Società o per l'interruzione dell'attività o non abbiano alternative realistiche a tali scelte.

Il Sindaco Unico ha la responsabilità della vigilanza, nei termini previsti dalla legge, sul processo di predisposizione dell'informativa finanziaria della Società.

### ***Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio d'esercizio***

I nostri obiettivi sono l'acquisizione di una ragionevole sicurezza che il bilancio d'esercizio nel suo complesso non contenga errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali, e l'emissione di una relazione di revisione che includa il nostro giudizio. Per ragionevole sicurezza si intende un livello elevato di sicurezza che, tuttavia, non fornisce la garanzia che una revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) individui sempre un errore significativo, qualora esistente. Gli errori possono derivare da frodi o da comportamenti o eventi non intenzionali e sono considerati significativi qualora ci si possa ragionevolmente attendere che essi, singolarmente o nel loro insieme, siano in grado di influenzare le decisioni economiche degli utilizzatori prese sulla base del bilancio d'esercizio.

Nell'ambito della revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia), abbiamo esercitato il giudizio professionale e abbiamo mantenuto lo scetticismo professionale per tutta la durata della revisione contabile. Inoltre:

- abbiamo identificato e valutato i rischi di errori significativi nel bilancio d'esercizio, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali; abbiamo definito e svolto procedure di revisione in risposta a tali rischi; abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti e appropriati su cui basare il nostro giudizio. Il rischio di non individuare un errore significativo dovuto a frodi è più elevato rispetto al rischio di non individuare un errore significativo derivante da comportamenti o eventi non intenzionali, poiché la frode può implicare l'esistenza di collusioni, falsificazioni, omissioni intenzionali, rappresentazioni fuorvianti o forzature del controllo interno;

- abbiamo acquisito una comprensione del controllo interno rilevante ai fini della revisione contabile allo scopo di definire procedure di revisione appropriate nelle circostanze e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno della Società;
- abbiamo valutato l'appropriatezza dei principi contabili utilizzati nonché la ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli Amministratori, inclusa la relativa informativa;
- siamo giunti a una conclusione sull'appropriatezza dell'utilizzo da parte degli Amministratori del presupposto della continuità aziendale e, in base agli elementi probativi acquisiti, sull'eventuale esistenza di un'incertezza significativa riguardo a eventi o circostanze che possono far sorgere dubbi significativi sulla capacità della Società di continuare a operare come un'entità in funzionamento. In presenza di un'incertezza significativa, siamo tenuti a richiamare l'attenzione nella relazione di revisione sulla relativa informativa di bilancio ovvero, qualora tale informativa sia inadeguata, a riflettere tale circostanza nella formulazione del nostro giudizio. Le nostre conclusioni sono basate sugli elementi probativi acquisiti fino alla data della presente relazione. Tuttavia, eventi o circostanze successivi possono comportare che la Società cessi di operare come un'entità in funzionamento;
- abbiamo valutato la presentazione, la struttura e il contenuto del bilancio d'esercizio nel suo complesso, inclusa l'informativa, e se il bilancio d'esercizio rappresenti le operazioni e gli eventi sottostanti in modo da fornire una corretta rappresentazione.

Abbiamo comunicato ai responsabili delle attività di *governance*, identificati a un livello appropriato come richiesto dagli ISA Italia, tra gli altri aspetti, la portata e la tempistica pianificate per la revisione contabile e i risultati significativi emersi, incluse le eventuali carenze significative nel controllo interno identificate nel corso della revisione contabile.

## **Relazione su altre disposizioni di legge e regolamentari**

### ***Giudizio ai sensi dell'art. 14, comma 2, lettera e), del D.Lgs. 39/10***

Gli Amministratori della Terminali Italia S.r.l. sono responsabili per la predisposizione della relazione sulla gestione della Terminali Italia S.r.l. al 31 dicembre 2018, incluse la sua coerenza con il relativo bilancio d'esercizio e la sua conformità alle norme di legge.

Abbiamo svolto le procedure indicate nel principio di revisione (SA Italia) 720B al fine di esprimere un giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione con il bilancio d'esercizio della Terminali Italia S.r.l. al 31 dicembre 2018 e sulla conformità della stessa alle norme di legge, nonché di rilasciare una dichiarazione su eventuali errori significativi.

A nostro giudizio, la relazione sulla gestione è coerente con il bilancio d'esercizio della Terminali Italia S.r.l. al 31 dicembre 2018 ed è redatta in conformità alle norme di legge.



**Terminali Italia S.r.l.**  
*Relazione della società di revisione*  
31 dicembre 2018

Con riferimento alla dichiarazione di cui all'art. 14, comma 2, lettera e), del D.Lgs. 39/10, rilasciata sulla base delle conoscenze e della comprensione dell'impresa e del relativo contesto acquisite nel corso dell'attività di revisione, non abbiamo nulla da riportare.

Milano, 12 marzo 2019

KPMG S.p.A.

A handwritten signature in blue ink, appearing to read 'D. Urso', written over the printed name 'KPMG S.p.A.'.

Daniele Urso  
Socio

TERMINALI ITALIA S.r.l.  
BILANCIO D'ESERCIZIO AL  
31 DICEMBRE 2018

G f

SOCIETÀ SOGGETTA ALLA DIREZIONE  
E AL COORDINAMENTO DI RFI S.P.A.  
GRUPPO FERROVIE DELLO STATO ITALIANE

Sede legale      Piazza della Croce Rossa, 1  
Telefono        045 8022364 - 06 4410 3191  
Fax                045 8082173  
Capitale Sociale    7.345.686 € interamente versato  
Rea                1206926  
Codice Fiscale,    06204310962  
Partita IVA e  
Iscrizione al Registro  
delle Imprese di Roma

WEB ADDRESS      [WWW.TERMINALITALIA.IT](http://WWW.TERMINALITALIA.IT)

## MISSIONE DELLA SOCIETÀ

Controllata all'89% da Rete Ferroviaria Italiana, il gestore dell'infrastruttura, Terminali Italia S.r.l. è la società del Gruppo Ferrovie dello Stato creata in primo luogo per consentire la gestione integrata dei servizi terminalistici all'interno di terminali intermodali di RFI connessi in network.

Costituita per valorizzare la capacità delle linee di accesso e degli impianti merci come parte di un unico sistema e per ottimizzarne l'utilizzo secondo i principi di equità, trasparenza e non discriminazione dettati dal D.Lgs. n.188/2003, confermati dal successivo D.Lgs. n.112/2015 – partecipata al 10,996% da Mercitalia Intermodal (già Cemat), leader nazionale nel trasporto combinato - si propone come gestore unico dei servizi dell'*ultimo miglio* ferroviario (handling e manovra).

Con questo obiettivo, insieme a RFI, è impegnata ad assicurare:

- la promozione di un sistema integrato di offerta agli operatori del trasporto merci (infrastruttura + servizi)
- la realizzazione di un modello organizzativo integrato tramite la pianificazione congiunta degli orari e delle risorse.

Fondamento del rapporto RFI-Terminali Italia è il contratto di affidamento del network di terminali per le attività terminalistiche, le responsabilità nelle politiche commerciali e di sviluppo, il rispetto della normativa sulla sicurezza.

Nella stessa logica di sistema, per l'integrazione dell'offerta di servizi terminalisti con l'offerta di accesso alla rete di RFI, la società è attiva inoltre in terminal intermodali di proprietà di altre società.

9 9

ORGANI SOCIALI  
E SOCIETÀ DI REVISIONE

---

Consiglio d'Amministrazione

Presidente ed Amministratore Delegato

Mario Castaldo (fino al 04/10/2018)

Giuseppe Acquaro (dal 09/10/2018)

Consiglieri

Gianfranco Pignatone

Addolorata Mastrangelo (fino al 31/07/2018)

Rosa Frignola (dal 04/10/2018)

Sindaco Unico

Marco Leonetti

SOCIETÀ DI REVISIONE

---

KPMG S.p.A.

Two handwritten signatures in black ink, one larger and more stylized, the other smaller and simpler.

## INDICE

Lettera del Presidente	7
Relazione sulla gestione	9
Principali risultati raggiunti nel 2018	10
Principali eventi dell'anno	11
Risorse umane	12
Politica ambientale	13
Rapporto con i clienti	13
Quadro macroeconomico	14
Andamento economico e situazione patrimoniale finanziaria	18
Stato patrimoniale riclassificato	20
Fattori di rischio	23
Investimenti	24
Attività di ricerca e sviluppo	24
Rapporti con parti correlate	25
Informativa relativa all'art. 2497 ter	28
Sedi secondarie	28
Altre informazioni	28
Evoluzione prevedibile della gestione	29



Bilancio al 31/12/18: Prospetti contabili	31
Stato patrimoniale attivo	32
Stato patrimoniale passivo	33
Conto economico	34
Rendiconto finanziario	35
Nota integrativa	36
Premessa	37
Contenuto e forma del bilancio	37
Criteri di redazione del bilancio e criteri di valutazione	38
Analisi delle voci di bilancio e delle relative variazioni	48
Stato patrimoniale attivo	48
Stato patrimoniale passivo	55
Conto economico	61
Altre informazioni	70
Informativa sull'attività di direzione e coordinamento	71
Fatti di rilievo intervenuti dopo la chiusura dell'esercizio	72
Proposta di destinazione del risultato d'esercizio	72

---

## LETTERA DEL PRESIDENTE

Signori Soci,

l'esercizio 2018 è stato caratterizzato dallo studio del Piano Industriale 2019-2023, di cui sono state presentate le linee guida al CDA, in attesa del proseguimento dell'iter di approvazione da parte del Gruppo Ferrovie dello Stato Italiane, dall'avvicendamento di due dei tre consiglieri del CDA e dalla nomina del nuovo Amministratore delegato, e da un risultato economico in linea con gli esercizi precedenti.

L'esercizio si chiude con un utile netto pari a 2,2 Mln di euro (- 35 mila euro rispetto al 2017), ampiamente sopra alle aspettative, nonostante le criticità derivanti dallo sciopero dei ferrovieri francesi tra aprile e agosto ed alcune avversità metereologiche nei primi mesi dell'anno.

L'EBITDA si mantiene su buoni livelli, nonostante una riduzione pari al 6,8% dovuta alla combinazione di diversi fattori quali: costi emergenti per l'ottenimento della certificazione del Sistema di Gestione della Sicurezza nell'ambito dell'attività di manovra, aumento del costo del lavoro interinale, riduzione dei ricavi per cessazione dell'attività di Milano Smistamento in buona parte compensata dal buon andamento dei ricavi per le soste delle UTI presso i Terminal.

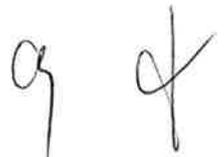
I principali indici di redditività sono rimasti su livelli di tutto rispetto (ROS al 9,15% e ROI al 30,25%).

L'attività svolta dalla Società nei Terminali ha registrato un aumento del fatturato delle soste pari al 42,4% (a parità di "perimetro", senza tenere conto quindi dei volumi 2017 di Milano Smistamento) conseguente alle modifiche del sistema di tariffazione, a fronte di una lieve flessione dei volumi dell'attività di Handling (-1,6%, sempre a parità di "perimetro").

L'attività di Manovra registra un incremento di fatturato pari 1,8%, in miglioramento rispetto alle attese di budget.

Nel corso dell'esercizio è proseguita l'attività di ammodernamento ("revamping") delle gru a portale nell'impianto di Verona, secondo il programma definito che prevede il revamping di una gru all'anno dal 2017 al 2019, da effettuarsi nel periodo estivo di minor traffico.

L'incidenza del costo del lavoro sui ricavi operativi registra un incremento pari al 1,8% rispetto al 2017, conseguente al venir meno dei ricavi del Terminal di Milano Smistamento ed all'incremento del costo del lavoro interinale.



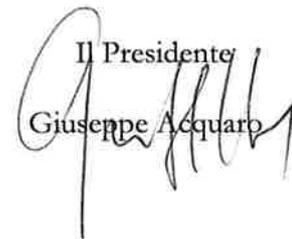
Nel primo semestre dell'esercizio, la Società ha depositato la documentazione per l'ottenimento del certificato di sicurezza legato all'implementazione dell'SGS (Sistema di Gestione della Sicurezza), per l'esercizio della manovra ferroviaria.

Nel mese di ottobre l'Agenzia nazionale per la Sicurezza Ferroviaria ha comunicato le sue prime osservazioni e le richieste di integrazione per il rilascio del certificato, che resta una delle priorità aziendali per il 2019 così come l'adeguamento del sistema di gestione della salute e della sicurezza del lavoro agli standard della norma ISO EN 45001:2018.

Rappresenta invece un obiettivo raggiunto la certificazione ambientale ISO 14001:2015.

Nel corso del 2019 la Società lavorerà per razionalizzare ed estendere il perimetro dei terminal gestiti e per l'ottenimento della certificazione dei processi inerenti alla manovra ferroviaria.

Il Presidente  
Giuseppe Acquaro



## RELAZIONE SULLA GESTIONE

A handwritten signature in black ink, consisting of a stylized 'A' followed by a vertical line and a '4', and another stylized '4' to the right.

**PRINCIPALI RISULTATI RAGGIUNTI NEL 2018**

		31.12.2018	31.12.2017
<b>Redditività</b>			
<b>ROE</b>	RN/MP*	<b>14,49%</b>	<b>17,24%</b>
<b>ROI</b>	EBIT/CI*	<b>30,25%</b>	<b>36,61%</b>
<b>ROS</b>	EBIT/RIC	<b>9,15%</b>	<b>9,44%</b>
<b>EBITDA/RICAVI OPERATIVI</b>	EBITDA/RIC	<b>11,91%</b>	<b>12,68%</b>
<b>ROTAZIONE DEL CAPITALE INVESTITO</b>	RIC/CI*	<b>3,31</b>	<b>3,88</b>
<b>GRADO DI INDEBITAMENTO FINANZIARIO</b>	DF/MP	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>
<b>COSTO DEL LAVORO/RICAVI OPERATIVI</b>		<b>28%</b>	<b>27%</b>
<b>INCASSO MEDIO CREDITI (giorni)</b>	(CRED*/RIC)x360	<b>206</b>	<b>220</b>
<b>PAGAMENTO MEDIO DEBITI (giorni)</b>	(DEB*/A)x360	<b>222</b>	<b>241</b>

**LEGENDA**

**CI\***: Capitale investito netto medio (tra inizio e fine esercizio)

**DF**: Debiti finanziari

**EBITDA**: Earnings before Interest, Tax, Depreciation and Amortization (MOL)

**MP\***: Mezzi propri medi (tra inizio e fine esercizio) al netto del risultato di fine esercizio

**MP**: Mezzi propri

**RIC**: Ricavi operativi

**RN**: Risultato netto

**EBIT**: Earnings before Interest and Tax (RO)

**CRED\***: Crediti commerciali medi (tra inizio e fine esercizio) al lordo del fondo svalutazione

**DEB\***: Debiti commerciali medi (tra inizio e fine esercizio)

**A**: Acquisti dell'esercizio (di materie, servizi, godimento beni di terzi)

G 4

## PRINCIPALI EVENTI DELL'ANNO

### **Gennaio**

- Viene prorogato anche per il 2018 il contratto Versalis per le attività svolte presso l'impianto di Gela

### **Febbraio**

- Vengono consegnate due nuove gru semoventi destinate rispettivamente agli impianti di Bari e Verona Quadrante Europa;

### **Marzo**

- Viene conseguita la certificazione UNI EN ISO 14001:2004 relativa al "Sistema di sicurezza ambientale", convertita in corso d'anno alla norma ISO 14001:2015;

### **Aprile**

- Inizia lo sciopero programmato (due giorni a settimana) dei ferrovieri francesi con impatto sul traffico del nord Italia, con particolare rilevanza dei treni da e per il Belgio attestati a Segrate;

### **Maggio**

- Viene presentata ad ANSF la domanda per l'ottenimento del sistema di Gestione della Sicurezza (SGS) nell'ambito del business della manovra ferroviaria;

### **Giugno**

- Viene conclusa, con il supporto della Società Ernst & Young, una prima analisi mirata alla determinazione della tariffazione dei servizi di manovra, al fine di ottemperare alle disposizioni in materia di attività soggetta alla contabilità regolatoria, come disposto dalla delibera n.96/2015 dell'Autorità di Regolazione dei Trasporti (ART) ;
- Viene emanata la Disposizione Organizzativa (DOr) per ridefinire il modello organizzativo della Società al fine di garantire l'esecuzione dell'attività di manovra secondo l'approccio sistemico richiesto in tema di sicurezza del lavoro richiesto ai fini dell'implementazione del Sistema di Gestione della Sicurezza (SGS).

### **Luglio**

- Viene consegnato presso l'impianto di Verona Quadrante Europa il terzo locomotore di manovra a noleggio;
- Vengono consegnati presso l'impianto di Verona Quadrante Europa due trattori stradali per la movimentazione UTI in terminal;
- Viene sottoscritto l'accordo Quadro per l'affidamento dei servizi accessori da svolgersi presso l'impianto di Verona Quadrante Europa, assegnati con gara d'appalto;

### **Agosto**

- Iniziano i lavori per il revamping della seconda delle tre gru a portale di Verona, in seguito all'aggiudicazione di gara pubblica;

- Termina lo sciopero dei ferrovieri francesi e riprende regolarmente il traffico nei terminal del nord Italia;

### **Settembre**

- Viene sottoscritto il nuovo contratto di rete, denominato CIB, per la gestione dell'impianto di Brescia, con efficacia dal 1 gennaio 2018;
- 28 settembre 2018 Dor al fine di distinguere ed assegnare le responsabilità attinenti la gestione dell'amministrazione da quelle attinenti la direzione operativa della società
- Viene consegnata una nuova gru semovente destinata all'impianto di Verona Quadrante Europa;

### **Ottobre**

- A seguito delle dimissioni presentate, l'Assemblea dei soci ha proceduto alle nomine dei consiglieri e quindi, il CDA, alla nomina Presidente e del Amministratore Delegato.

## **RISORSE UMANE**

Al 31 dicembre 2018, l'organico della Società è di 163 unità con una riduzione di 2 unità rispetto al 31 dicembre 2017.

Nel periodo di riferimento sono stati assunti 2 gruisti e 1 manovratore presso il terminal di Bari Lamasinata.

Le cessazioni fanno invece riferimento a 4 uscite presso il terminal di Segrate (3 impiegati e 1 gruista) e di 1 uscita presso il terminal di Verona Quadrante Europa.

<b>DIPENDENTI AL 31.12.2017</b>	<b>165</b>
Entrate	3
Uscite	5
<b>DIPENDENTI AL 31.12.2018</b>	<b>163</b>
<b>CONSISTENZA MEDIA 2017</b>	<b>169</b>
<b>CONSISTENZA MEDIA 2018</b>	<b>165</b>

La Società ha proseguito nel corso dell'esercizio la formazione in materia di sicurezza sul lavoro, antincendio e primo soccorso, in collaborazione con la Struttura Centrale di Formazione di RFI.

## **POLITICA AMBIENTALE**

Il rispetto delle politiche ambientali rientra tra gli obiettivi strategici della Società.

A tal fine, conformemente agli indirizzi della normativa nazionale ed europea di settore, la Società si impegna affinché le attività svolte procurino il minor impatto ambientale possibile.

Detto obiettivo strategico viene perseguito, tra le altre, attraverso l'attuazione ed il costante monitoraggio delle procedure atte a ridurre le possibilità di rischio per l'ambiente.

Conformemente ai suddetti obiettivi generali, la Società gestisce e smaltisce i rifiuti derivanti dalle diverse attività operative nel pieno rispetto di tutte le normative vigenti e dei più alti standard di sicurezza. Dal punto di vista operativo sono stati stipulati nel corso dei precedenti esercizi contratti sia con società autorizzate al ritiro dei rifiuti, sia con una società specializzata in materia di rifiuti, che assiste Terminali Italia nel controllo degli adempimenti normativi e nelle problematiche relative alla gestione quotidiana dei terminal. In particolare, l'operato di quest'ultima è di ausilio per il corretto svolgimento delle attività amministrative/operative del ciclo di smaltimento dei rifiuti. Presso ogni unità organizzativa sono stati istituiti i registri di carico e scarico rifiuti, costantemente aggiornati dai responsabili dei terminal e periodicamente controllati da una società esterna. Il personale riceve una regolare informazione e formazione in merito allo stoccaggio e alla conservazione dei rifiuti in attesa di ritiro.

Terminali Italia ha provveduto ad iscriversi nelle categorie produttori detentori e nella categoria terminalisti, operatori logistici e raccomandatori marittimi del sistema SISTRI, strumento informatico in capo al Ministero dell'Ambiente per il controllo della produzione/smaltimento dei rifiuti. Riguardo al SISTRI, si precisa che in data 12 dicembre 2018 il Consiglio dei Ministri, all'art. 23 del "Decreto Legge Semplificazioni", ha determinato l'abolizione del Sistema a partire dal 1 gennaio 2019. Terminali Italia è stata coinvolta direttamente dal Ministero dell'Ambiente, per il tramite di Confindustria, allo scopo di fornire un parere sulle procedure operative da attuare da parte degli operatori logistici per garantire la tracciabilità dei rifiuti in ambito intermodale.

Terminali Italia, consapevole che nei terminal avviene il passaggio di unità di trasporto intermodali contenenti merci pericolose e/o rifiuti, collabora con alcuni uffici periferici di RFI allo scopo di raggiungere la piena applicazione delle norme disposte da ANSF (Agenzia Nazionale Sicurezza Ferroviaria) in materia di sicurezza del trasporto di merci pericolose, con particolare riguardo alle responsabilità oggettive in capo ad ogni attore coinvolto nel trasporto delle citate sostanze.

Nei primi mesi del 2018 Terminali Italia ha terminato l'iter di certificazione ambientale, ottenendo in data 14 marzo 2018 il certificato n. 50 100 14451, conforme agli standard UNI EN ISO 14001:2004, convertito in corso d'anno alla norma ISO 14001:2015 per gli impianti di Verona, Bologna e Bari, ritenuti rappresentativi dell'intera Società in termini di dimensioni, copertura di tutte le attività operative effettuate e presenza di tutti gli aspetti ambientali di Terminali Italia.

Nel mese di dicembre 2018 è stata stipulata una Convenzione con i Laboratori di Prove e Sperimentazioni di Ricerca e Sviluppo di RFI per lo studio e l'esecuzione di monitoraggi ambientali, verifiche, misurazioni e analisi.

Nel corso del 2018 la Società ha inoltre sottoscritto un contratto per la fornitura di energia elettrica con fornitore di Gruppo, che ha per oggetto energia coperta al 100% da certificati verdi (fonti rinnovabili).

## **RAPPORTO CON I CLIENTI**

La Società ha l'obiettivo primario di servire il mercato del trasporto combinato ed intermodale attraverso la soddisfazione e la fidelizzazione della propria clientela così da divenire un punto di riferimento del settore, per capacità professionali, serietà e competitività.

I rapporti con la clientela sono orientati al rispetto delle regole di mercato e alla massima trasparenza, con garanzia di libero accesso ai terminali ed ai servizi.

In tale ottica, la Società pubblica sul proprio sito le condizioni generali di contratto (che rimandano fra l'altro, all'osservanza del Codice Etico del Gruppo FS) e le modalità di calcolo delle tariffe applicate.

Nel corso dell'esercizio è proseguita l'attività di standardizzazione dei contratti in scadenza con gli orientamenti sopra evidenziati.

L'analisi della ripartizione territoriale dei ricavi conferma, anche per il 2018, il divario fra i volumi nelle aree più sviluppate del Paese (Nord-Est e area milanese) e quelli dell'Italia meridionale, nonostante il miglioramento dei ricavi registrati nell'impianto di Bari Ferruccio, a seguito del traffico attivato da Segrate.

## QUADRO MACROECONOMICO

L'andamento dell'economia internazionale è stato caratterizzato nel corso dell'anno dalla mancanza di regolarità e dal rallentamento della crescita di alcune economie avanzate. Sul finire dell'anno alcuni elementi – la Brexit, la guerra commerciale tra Stati Uniti e Cina, il crollo del prezzo del petrolio – hanno accentuato la percezione di una più imminente frenata dell'economia. Secondo le più recenti previsioni di Prometeia, il Pil mondiale è cresciuto allo stesso ritmo dell'anno precedente (+3,7%), mentre il commercio mondiale ha subito un'attenuazione dopo il forte slancio registrato nel 2017, a causa dell'intensificarsi delle misure protezionistiche. Il prezzo del petrolio Brent è gradualmente aumentato nel corso del 2018, salendo al di sopra degli 80 dollari USA al barile.

In prospettiva le proiezioni indicano che la crescita mondiale dovrebbe rallentare ancora, +3,3% nel 2019, e mantenersi più o meno stabile nei due anni successivi, mentre l'indebolimento della domanda globale e l'impatto dei dazi dovrebbe mantenere il commercio mondiale su livelli modesti.

Tra i paesi ad economia avanzata l'economia degli **Stati Uniti** ha proseguito su un sentiero di crescita sostenuto e uniforme a tutte le componenti della domanda. Favorita dalla riforma fiscale e dall'aumento della spesa pubblica l'economia americana ha registrato l'anno migliore degli ultimi dieci in termini di crescita del Pil (+2,9%). La dinamica dei consumi delle famiglie, beneficiando del positivo andamento del tasso di occupazione (+3,9) e di una crescita salariale in accelerazione, si è mantenuta ad un ritmo medio annuo intorno al 3%.

Dati economici mondiali	2017	2018
	<i>(variazioni % su anno precedente)</i>	
<b>PIL</b>		
Mondo	3,7	3,7
<b>Paesi avanzati</b>	2,3	2,1
USA	2,2	2,9
Giappone	1,9	0,7
Area euro	2,5	1,9

<b>Paesi emergenti</b>	<b>4,6</b>	<b>4,6</b>
Cina	6,8	6,6
India	6,4	7,8
America Latina	1,0	0,9
<b>Petrolio (Brent \$ per barile)</b>	<b>54,9</b>	<b>72,0</b>
<b>Commercio mondiale</b>	<b>4,8</b>	<b>4,1</b>

Fonte dati: Prometeia, dicembre 2018

L'economia del **Giappone** ha evidenziato una contrazione, con un calo generalizzato dell'andamento dei principali indicatori economici sul quale ha pesantemente influito il disastroso terremoto di Osaka e le alluvioni estive. Il rallentamento del Pil, dall'1,9% del 2017 allo 0,7% del 2018, e la bassa inflazione (+1%), ben al di sotto del target ufficiale del 2%, depone in favore della prosecuzione di una politica monetaria accomodante.

Complessivamente il tasso di crescita delle economie dei paesi industrializzati è stato del 2,1% contro il 2,3% dell'anno precedente.

Nelle economie emergenti la crescita è stata influenzata dal rialzo dei tassi di interesse, dall'incertezza relativa alle politiche commerciali e dall'indebolimento della sostenuta espansione dell'economia cinese degli anni passati. Tuttavia, l'espansione economica si è rafforzata in **India**, sostenuta dalla domanda interna assicurata dalla imponente spesa pubblica, ed è rimasta comunque sostenuta in **Cina**. Il Pil della **Cina**, pur mostrando una marginale decelerazione rispetto all'anno precedente (6,6% del 2018 contro il 6,8% del 2017), è rimasto in linea con gli obiettivi fissati dalle autorità governative grazie alla solidità dei consumi e al sostegno di politiche espansive per stabilizzare la crescita. Il quadro congiunturale si è rafforzato in **Russia**, riflettendo i rialzi delle quotazioni petrolifere e dalla crescita della domanda interna. In **Brasile**, dopo gli effetti negativi provocati dallo sciopero dei trasportatori e l'incertezza politica, l'economia ha mostrato, sul finire dell'anno, segnali di ripresa: la crescita del Pil (+1,2%) è rimasta in linea con quella dell'anno precedente, sostenuta dai consumi, dalle migliori condizioni del mercato del lavoro e da una politica monetaria accomodante, a fronte di pressioni inflazionistiche che permangono su livelli contenuti.

	2017	2018	2017	2018
<b>Prodotto interno lordo</b>			<b>Inflazione</b>	
	<i>(variazioni % su anno precedente)</i>		<i>(variazioni % su anno precedente)</i>	
<b>Area Euro</b>	<b>2,5</b>	<b>1,9</b>	<b>1,5</b>	<b>1,7</b>
Germania	2,5	1,5	1,7	1,8
Francia	2,3	1,5	1,2	2,1
Italia	1,6	0,9	1,2	1,2
Spagna	3,0	2,5	2,0	1,8

Fonte dati: Prometeia, dicembre 2018

49

Nell'area dell'euro il ritmo di espansione dell'economia si è ridotto più di quanto atteso. La crescita del Pil si è fermata all'1,9%; da un lato sostenuta dalla domanda interna, dall'altro contrastata dalla forte decelerazione del commercio mondiale che ha indebolito la componente estera della domanda stessa.

La situazione del mercato del lavoro, nonostante la flessione della crescita economica, ha continuato a migliorare anche nel 2018, con un tasso di disoccupazione sceso all'8,0%. L'aumento del prezzo del petrolio ha determinato un aumento dell'inflazione che, misurata sull'indice armonizzato dei prezzi al consumo, è risultata in media dell'1,7% mentre l'inflazione di fondo, che non tiene conto dei prezzi dell'energia e dei prodotti alimentari, è rimasta relativamente contenuta.

In Germania, a causa della sostanziale caduta della produzione di autovetture, il Pil, in rallentamento rispetto al 2017, è cresciuto dell'1,5%, principalmente grazie ai consumi e alla domanda interna. In rallentamento anche l'economia della Francia (+1,6%) che ha scontato, oltre alla debolezza della domanda interna, l'impatto negativo delle recenti proteste dei gilet gialli. L'economia della Spagna, anche per il 2018 la più dinamica tra le economie dell'area euro, ha mantenuto la sua fase espansiva (+2,5%) seppur mostrando una tendenza alla moderazione nella sua crescita.

L'attenuarsi degli impulsi espansivi del 2017 – crescita economica globale, basso prezzo del petrolio, politica monetaria espansiva - nel corso del 2018 ha indebolito progressivamente la crescita dell'economia italiana, che ha risentito in particolare del rallentamento del commercio mondiale. L'incremento congiunturale del prodotto interno lordo ha comunque fatto registrare nel primo trimestre una variazione positiva dello 0,3%, grazie al sostegno della domanda interna, per poi proseguire nel secondo trimestre ad un ritmo leggermente inferiore (+0,2%), registrando un rallentamento della produzione industriale. Nei mesi estivi è proseguito il rallentamento dell'economia portando a una contrazione, seppur lieve, del prodotto dello 0,1% in un contesto esterno caratterizzato dai condizionamenti delle tensioni protezionistiche, dall'incertezza degli effetti dell'uscita della Gran Bretagna dall'UE, dal rialzo del prezzo del petrolio. Tale rallentamento è stato principalmente dovuto alla contrazione della domanda interna a fronte di un leggero miglioramento delle esportazioni. Il quadro congiunturale non è migliorato negli ultimi mesi dell'anno, anche se la graduale normalizzazione nel settore automobilistico ha contribuito – secondo le più recenti stime - a un modesto recupero della crescita economica nel quarto trimestre (+0,1%). Alla luce degli andamenti congiunturali, la previsione di crescita del Pil sarà dello 0,9%, grazie alla tenuta della domanda interna e alla spesa per investimenti, sia pur con un contributo negativo della domanda estera netta.

PIL e componenti principali	I trim.	II trim.	III trim.	IV trim.
<b>PIL</b>	0,3	0,2	-0,1	0,1
<b>Domanda interna</b>	0,3	0,7	-0,2	0,1
<b>Spesa delle famiglie e ISP</b>	0,4	0,0	-0,1	0,1
<b>Spesa delle AP</b>	0,0	0,2	0,0	0,1

<b>Investimenti fissi lordi</b>	-0,8	2,8	-1,1	0,7
- costruzioni	0,1	0,7	0,5	0,4
- altri beni di investimento	-1,4	4,5	-2,2	1,0
<b>Importazioni di beni e servizi</b>	-2,6	2,4	0,8	1,2
<b>Esportazioni di beni e servizi</b>	-2,3	0,6	1,1	1,2

Fonte dati: Prometeia, dicembre 2018

La debolezza della fase ciclica e gli effetti del rallentamento dei prezzi dei beni energetici degli ultimi mesi dell'anno hanno contribuito a determinare una bassa intensità inflattiva: in media annua i prezzi al consumo hanno registrato una crescita dell'1,2% e l'inflazione di fondo, al netto degli energetici e degli alimentari freschi, è stata pari a +0,7%. Positivo l'andamento dell'occupazione, con una crescita su base annua dello 0,4%, pari a 99 mila unità (Istat, novembre 2018) e un tasso di disoccupazione che è sceso al 10,5%.

Per il 2019, una prosecuzione della crescita congiunturale con la stessa intonazione degli ultimi trimestri rimane la previsione più probabile, con una la crescita del Pil di circa lo 0,5%.

## ANDAMENTO ECONOMICO E SITUAZIONE PATRIMONIALE FINANZIARIA

Signori Soci,

il progetto di bilancio dell'esercizio 2018, che viene presentato per l'approvazione, espone ricavi operativi per € 33.539 mila ed un utile d'esercizio di € 2.208 mila, comprensivo dell'importo di € 875 mila per imposte a carico dell'esercizio e dell'accantonamento di € 210 mila al fondo svalutazione crediti.

Per una disamina gestionale si riportano il Conto Economico e lo Stato Patrimoniale (espressi in migliaia di €) riclassificati con il commento delle principali poste.

		(importi in migliaia di euro)		
CONTO ECONOMICO RICLASSIFICATO		2018	2017	Differenze
Ricavi delle vendite e delle prestazioni				
- Ricavi servizi terminalistici/tiri gru		19.882	20.969	(1.087)
- Ricavi servizi di manovra		6.471	6.356	115
- Altri ricavi		7.186	6.501	685
Ricavi operativi	(a)	33.539	33.827	(288)
Costo del lavoro		(9.509)	(9.207)	(302)
Altri costi		(20.035)	(20.332)	297
Costi operativi	(b)	(29.544)	(29.539)	(6)
EBITDA		3.995	4.288	(293)
Ammortamenti e svalutazioni cespiti		(1.082)	(1.114)	33
Accantonamenti netti e svalutazioni				
- Svalutazioni attivo circolante		(210)	(100)	(110)
Saldo proventi/oneri diversi		367	120	247
EBIT		3.070	3.193	(123)
Saldo gestione finanziaria		14	20	(6)
RISULTATO ANTE IMPOSTE		3.084	3.213	(128)
Imposte sul reddito		(875)	(970)	95
RISULTATO DELL'ESERCIZIO		2.208	2.243	(35)

## ATTIVITÀ DEI CENTRI INTERMODALI

### Attività di Handling

Nel 2018 la Società ha gestito complessivamente 14 terminali di proprietà di RFI e 2 di proprietà di soggetti terzi (Brindisi Polimeri e Verona 3° modulo). Di questi, 2 sono stati sub-affidati ad altro operatore del gruppo FS prima del 2014 (Roma Smistamento e Marcianise), mentre per uno, Villaselve, l'attività è svolta in autoproduzione da parte dell'unico operatore presente nello scalo.

Il 2018 si è chiuso con un totale di 681.911 unità di carico movimentate considerando unicamente l'attività di trasporto combinato (esclusi quindi Brindisi Polimeri e Gela).

Volumi di attività / Unità di carico movimentate	2018	2017	Δ	Δ %
in impianti gestiti direttamente	541.818	572.422	- 30.604	-5,34%
in impianti gestiti da terzi	140.093	158.241	- 18.148	-11,4%
<b>Totale</b>	<b>681.911</b>	<b>730.663</b>	<b>- 48.752</b>	<b>-6,67%</b>
Milano Smistamento	0	41.534	-41.534	- 100%
<b>Variazione a parità' di "perimetro"</b>	<b>681.911</b>	<b>689.129</b>	<b>- 7.218</b>	<b>-1,04%</b>

La variazione con l'anno precedente delle unità di carico movimentate complessivamente evidenzia un decremento totale della produzione pari al -6,67%, che si riduce a -1,04% se si escludono i volumi del terminal di Milano smistamento, sul quale incide la chiusura del contratto di locazione delle aree del Terminal con effetto dal 1° gennaio 2018. Escludendo i terminal affidati ad altri operatori e/o dati in autoproduzione, il decremento in termini assoluti risulta di 48.752 tiri gru, mentre si riduce a -7.218 tiri gru a parità di perimetro rispetto al 2017.

La contrazione dei volumi handling 2018 deriva da alcuni eventi impreveduti e sfavorevoli che nel corso dell'anno hanno influito pesantemente sull'attività degli impianti del nord Italia (fenomeni nevosi di notevole intensità, sciopero del personale ferroviario in Francia prolungatosi fino al mese di agosto).

Le più significative variazioni di attività registrate nei terminali gestiti direttamente si sono manifestate a Verona (-10.619 tiri gru rispetto al 2017) e a Segrate (-6.518 tiri gru sull'esercizio precedente), mentre Bari ha visto un incremento di 10.594 tiri gru in seguito allo spostamento del traffico GTS presso l'impianto di Terminali Italia a partire dal 1° febbraio 2018. Si è inoltre rilevato un calo dei volumi su Parma e Brescia (rispettivamente -5.721 tiri gru e -3.087 tiri gru),

controbilanciato dai risultati in ripresa degli impianti di Bologna e Torino (+7.406 tiri gru complessivi sul 2017).

Nel 2018 la maggioranza dei terminali gestiti con contratto di rete ha mostrato incrementi di traffico. Si distinguono in particolare Bologna (che per il secondo anno consecutivo si riporta in terreno positivo con la variazione sull'esercizio precedente, con +4.723 tiri gru, che rappresenta un +11% sul 2017) e Livorno, dove l'attività di handling è partita nel 2017 grazie alla sottoscrizione del contratto di rete con un partner locale e nel 2018 ha fatto registrare 8.477 tiri gru (+5,8% rispetto all'anno precedente). Prosegue invece il calo dei volumi iniziato nel 2016 a Castelguelfo (-18,7%, pari a -5.721 handling), a causa delle perduranti difficoltà del traffico marittimo.

Nella composizione del portafoglio clienti della società, Mercitalia Intermodal S.p.A. rappresenta il maggior cliente, coprendo il 37,7% dei volumi generati dall'intera attività terminalistica sviluppata da Terminali Italia. Tra gli altri operatori intermodali, TX Logistik AG sviluppa il 17,3% dei traffici (tiri gru), e G.T.S. S.p.A. raggiunge quota 7%. Al contrario, Lineas NV (ex IFB NV), che lo scorso anno rappresentava l'11% del portafoglio clienti, ha ridotto sensibilmente la propria quota, portandola al 6,7%.

## **RICAVI**

I ricavi operativi ammontano a € 33.539 mila, in calo di € 288 mila (-0,85%) rispetto all'anno precedente. In particolare, i ricavi per i servizi terminalistici si riducono di un importo pari € 1.087 mila per effetto dei minori volumi di traffico, solo in parte compensati da un primo aumento della tariffa nei confronti del maggior cliente della Società. Aumentano i ricavi derivanti dal servizio di Manovra per € 115 mila (+1,81%) a seguito delle modifiche tariffarie apportate a Verona e Bari e quelli degli altri servizi per € 685 mila (+10,53%), per effetto del mutato regime tariffario delle soste presso il terminal di Verona.

## **COSTI OPERATIVI**

I costi operativi ammontano a € 29.544 e risultano praticamente invariati rispetto all'esercizio precedente (+ € 6 mila, pari a +0,02%). A fronte di un incremento del costo del lavoro si registra un calo complessivo degli altri costi.

## **COSTO DEL LAVORO**

Il costo del lavoro, che rappresenta il 32,19% dei costi operativi, si incrementa nel 2018 di € 302 mila rispetto al 2017. I maggiori costi relativi al personale conseguono al maggior ricorso al lavoro interinale ed a stanziamenti effettuati per gli esercizi futuri.

## **ALTRI COSTI**

Gli altri costi rappresentano il 67,81% dei costi operativi. Rispetto all'esercizio precedente calano nel complesso di 297 mila euro in conseguenza dei minori costi per servizi di manovra e handling nei terminal gestiti con contratto di rete (Bari, Bologna, Brescia, Livorno e Parma), ed al venir meno dei costi del versamento rateizzato al comune di Segrate degli taxa sui rifiuti accertata per anni precedenti; di contro si è registrato un aumento dei costi per il godimento di beni di terzi (319 mila Euro) che è da ascrivere al canone di noleggio commisurato all'intero esercizio per 2 locomotori ed all'entrata in funzione a Verona nel corso del 2018 del terzo locomotore di manovra.

## **AMMORTAMENTI**

Gli ammortamenti aumentano nel complesso di € 33 mila rispetto al 2017 per effetto dell'inserimento delle quote relative alle gru entrate in funzione in corso d'anno e per il computo delle quote complete di quelle entrate in funzione nel corso del 2017. Di contro, l'accantonamento delle quote relative alle gru più datate risulta terminato.

## **SALDO GESTIONE FINANZIARIA**

Il saldo positivo della gestione finanziaria (+ € 6 mila) deriva principalmente dalla rilevazione degli interessi sui contributi in conto impianti, riconosciuti dal Ministero delle Infrastrutture e Trasporti, relativi agli investimenti ex legge 166/2002 effettuati nel triennio 2004/2006. Tali contributi sono erogati in 15 anni a partire dall'esercizio 2006 con riconoscimento degli interessi, prestabiliti al tasso del 4% circa.

## **IMPOSTE**

Le imposte dell'esercizio comprendono le imposte correnti per IRAP e IRES, nonché l'utilizzo delle imposte differite relative agli ammortamenti del plusvalore da conferimento non affrancato dell'esercizio 2008 sulle gru a portale del terminal di Verona Quadrante Europa.

## STATO PATRIMONIALE RICLASSIFICATO

(importi in migliaia di €)

	31.12.2018	31.12.2017	Variazioni
<b>ATTIVITA'</b>			
Capitale circolante netto gestionale	6.506	7.344	(838)
Altre attività nette	(1.188)	(703)	(485)
Capitale circolante	5.318	6.641	(1.322)
Immobilizzazioni tecniche nette	6.455	5.044	1.411
Capitale immobilizzato netto	6.455	5.044	1.411
TFR	(1.490)	(1.562)	73
Altri fondi	(44)	(71)	27
TFR e Altri fondi	(1.533)	(1.633)	100
<b>CAPITALE INVESTITO NETTO</b>	<b>10.240</b>	<b>10.052</b>	<b>188</b>
<b>COPERTURE</b>			
Posizione finanziaria netta a breve	(8.328)	(6.308)	(2.020)
Posizione finanziaria netta	(8.328)	(6.308)	(2.020)
Mezzi propri	18.568	16.359	2.208
<b>COPERTURE</b>	<b>10.240</b>	<b>10.052</b>	<b>188</b>

Dall'analisi dello Stato Patrimoniale riclassificato si segnalano le variazioni al capitale investito netto (CIN) e delle coperture.

L'incremento del capitale investito netto di € 188 mila è il risultato da un lato della riduzione del capitale circolante di € 1.322 mila, e dall'altro dell'incremento del capitale immobilizzato netto di € 1.411 mila e della riduzione del T.F.R. ed altri fondi di € 100 mila.

La riduzione del capitale circolante è determinata sostanzialmente dalla riduzione dei crediti e dei debiti verso controllanti, legata sia al miglioramento delle dinamiche infragruppo di incasso e di pagamento, sia ad un'operazione di compensazione fra crediti e debiti effettuata con RFI.

Di seguito si riportano nel dettaglio le variazioni del capitale circolante:

- o Riduzione del capitale circolante netto gestionale di € 838 mila per effetto di:
  - maggiori crediti commerciali nei confronti di clienti terzi € 205 mila
  - minori crediti commerciali nei confronti di clienti gruppo € 2.963 mila
  - maggiori debiti commerciali nei confronti di terzi € 74 mila

- minori debiti commerciali nei confronti di fornitori gruppo € 2.081 mila
- minori rimanenze di materiali di ricambi e consumo € 87 mila.
- o Riduzione delle altre attività nette di € 485 mila per effetto di:
  - riduzione dei crediti tributari e verso altri di € 176 mila
  - incremento dei debiti tributari e verso altri di € 238 mila
  - incremento dei debiti verso istituti di previdenza e sicurezza sociale di € 71 mila

L'incremento del capitale immobilizzato netto di € 1.411 mila è determinato dall'incremento delle immobilizzazioni tecniche per effetto dei nuovi mezzi acquistati nell'esercizio, al netto degli ammortamenti e dei disinvestimenti di periodo.

Il decremento della voce "T.F.R. e altri fondi" di € 100 mila è dovuto alla diminuzione del fondo imposte differite per € 27 mila e del fondo T.F.R. derivante principalmente dagli utilizzi dell'esercizio per € 73 mila.

In termini di coperture, si assiste ad una variazione della posizione finanziaria netta a breve per € 2.020 mila e all'incremento dei mezzi propri derivante dal risultato di periodo registrato nell'esercizio.

La variazione della posizione finanziaria netta a breve pari a € 2.020 mila è dovuta all'incremento delle disponibilità liquide alla fine dell'esercizio 2018.

## **FATTORI DI RISCHIO**

Con riferimento a quanto disposto dall'art. 2428 primo comma si segnalano i fattori di rischio a cui la società è esposta.

### **RISCHIO AMBIENTE/CONTESTO**

La società operando esclusivamente sul territorio nazionale non risulta esposta a rischi di natura politico-sociale in termini di instabilità.

### **RISCHIO STRATEGICO/OPERATIVO**

Si segnalano quali rischi/opportunità per la nostra attività le eventuali scelte di natura politica ed economica legate al settore del trasporto merci, che potrebbero influire in maniera sostanziale sui mercati a cui la società è rivolta. L'incentivazione o meno, sotto qualsiasi forma, di questo settore potrebbe influire in maniera significativa sull'attività economica della società.

### **RISCHI DI COMPLIANCE**

Al momento non si prevedono modifiche alla regolamentazione nazionale o internazionale che possano comportare rischi di riduzione sull'attività della società.

4  
4

## RISCHI FINANZIARI

Con riferimento al punto 6-bis dell'articolo 2428 c.c., considerata la struttura finanziaria e le limitate aree di rischio, la Società non applica particolari politiche di gestione del rischio finanziario.

La Società non utilizza strumenti finanziari derivati.

Per quanto concerne gli altri rischi si segnala che:

- rischio di cambio: la Società opera con clienti e fornitori nazionali ed internazionali quasi esclusivamente in area Euro;
- rischio di credito: il portafoglio clienti è analiticamente e puntualmente monitorato al fine di ridurre al minimo il rischio;
- rischio di liquidità: la Società attua una gestione prudente della liquidità in modo da privilegiare la disponibilità della stessa;
- rischio di tasso d'interesse: non avendo debiti finanziari verso terzi né verso soggetti del Gruppo, la Società non è esposta a tale rischio.

## INVESTIMENTI

In attuazione dei principali progetti di investimento, la Società ha proseguito nel programma di potenziamento e ammodernamento dei beni strumentali, in relazione alle esigenze operative e gestionali emerse nel corso dell'anno. Ha provveduto all'acquisto di tre nuove gru semoventi (dislocate a Verona e Bari), alla sostituzione di due trattori stradali adibiti alla movimentazione delle UTI all'interno del terminal di Verona ed al revamping della seconda gru a portale di Verona, procedendo nel contempo all'alienazione di sei gru semoventi e tre trattori stradali ormai obsoleti e non più strumentali all'attività. Gli investimenti effettuati nel corso del 2018 ammontano a € 2.516 mila. Nel corso dell'anno, la Società ha inoltre avviato le procedure relative alla gara pubblica d'appalto per l'affidamento dei servizi inerenti la manutenzione delle gru ed ha completato il processo per l'affidamento dei servizi di movimentazione UTI e assistenza sotto portale al terminal di Verona.

L'importo delle immobilizzazioni tecniche, esposte al netto degli ammortamenti effettuati, si riferisce principalmente agli impianti ed attrezzature utilizzate per lo svolgimento dell'attività operativa (gru gommate, gru a cavalletto su rotaia e mezzi ed attrezzature di terminal).

## ATTIVITÀ DI RICERCA E SVILUPPO

Nell'esercizio non è stata effettuata alcuna attività di ricerca e sviluppo.

---

## RAPPORTI CON PARTI CORRELATE

Le interrelazioni fra Terminali Italia, le Società del Gruppo e tra queste e le altre parti correlate avvengono secondo criteri di correttezza sostanziale in un'ottica di reciproca convenienza economica indirizzata dalle normali condizioni di mercato, per l'identificazione delle quali – ove del caso – ci si avvale anche del supporto di professionalità esterne.

Le operazioni intersocietarie perseguono l'obiettivo comune di creare efficienza, e quindi valore, per l'intero Gruppo.

Tali processi e operazioni avvengono nel rispetto della normativa specifica del settore, di quella civilistica e tributaria, in adesione e nel rispetto delle Procedure Amministrativo Contabili di Gruppo e societarie e tenuto conto delle caratteristiche e peculiarità delle attività esercitate da molte delle società del Gruppo.

Nel seguito sono rappresentati, in una tabella di sintesi, i principali rapporti attivi e passivi intercorsi nell'esercizio con le società controllate, collegate, controllanti e da imprese sottoposte al controllo delle controllanti.

Denominazione	Rapporti attivi	Rapporti passivi
<b>Imprese sottoposte al controllo delle controllanti</b>		
Mercitalia Intermodal S.p.A.	Servizi Terminalistici Servizi di manovra	Prestazioni diverse Amministratori
Mercitalia Logistics S.p.A.	Servizi Terminalistici	Affitti aree operative
Mercitalia Rail S.p.A.	Servizi Terminalistici Servizi di manovra	Prestazioni diverse
Trenitalia S.P.A.	Servizi di manovra	Biglietteria ferroviaria
Tx Logistik A.G.	Servizi Terminalistici Servizi di manovra	Prestazioni diverse
Grandi Stazioni	Recupero spese	
Italcertifer S.p.A.		Prestazioni diverse
Mercitalia Shunting & Terminal s.r.l.	Affidamento terminal Cessione gru Distacco di personale	Prestazioni diverse
Ferservizi S.p.A.		Prestazioni diverse
<b>Imprese Collegate di Gruppo</b>		
Quadrante Europa Terminal Gate S.p.A.		Affitti aree operative
Eurogateway srl	Prestazioni Diverse	
<b>Imprese Controllanti</b>		
R.F.I. – Rete Ferroviaria Italiana S.p.A.	Prestazioni Diverse	Affidamento Network terminali, Distacco di personale, Amministratori
Ferrovie dello Stato Italiane S.p.A.		Affitto uffici Servizi assicurativi Consolidato fiscale, IVA di gruppo
<b>Altre parti correlate</b>		
Gruppo ENEL		Somministrazione energia elettrica
Gruppo POSTE ITALIANE		Fornitura servizi postali
Gruppo ENI	Altre prestazioni Servizi terminalistici	Fornitura carburanti
EUROFER		Fondi pensione (costo del lavoro)

Denominazione	31/12/2018		31/12/2018		
	Crediti	Debiti	Costi		Ricavi
			Costi della Produzione	Oneri Finanziari	Valore della Produzione
<b>Imprese sottoposte al controllo delle controllanti</b>					
Mercitalia Intermodal S.p.A.	2.691	-71	5	0	7.273
F.S. Logistica S.p.A.	1.235	26	162	0	14
Trenitalia S.p.A.	1.091	12	0	0	2.644
Tx Logistik A.G.	2.610	95	164	0	5.542
Grandi Stazioni	-1	0	0	0	0
S.G.T.	236	24	0	0	317
Ferservizi S.p.A.	0	22	136	0	0
<b>Imprese Controllanti</b>					
R.F.I. – Rete Ferroviaria Italiana S.p.A.	1.830	8.696	1.744	0	1.450
Ferrovie dello Stato Italiane S.p.A.	4	16	47	0	0
<b>Imprese Collegate di Gruppo</b>					
Quadrante Europa Terminal Gate S.p.A.	0	202	1.164	0	0
Eurogateway srl	7	0	0	0	7
<b>Altre parti correlate</b>					
Gruppo ENEL	0	0	6	0	0
Gruppo POSTE ITALIANE	0	0	1	0	0
Gruppo ENI	1.284	-2	10	0	1.678
EUROFER	0	8	7	0	0
<b>Altre parti correlate</b>	<b>1.284</b>	<b>6</b>	<b>25</b>	<b>0</b>	<b>1.678</b>

## PARTECIPAZIONI PROPRIE E DI SOCIETA' CONTROLLANTI

La società non ha in portafoglio, né ha posseduto nel corso dell'esercizio, partecipazioni proprie o della società controllante, anche per tramite di società fiduciaria o per interposta persona.

## ADESIONE AL CONSOLIDATO FISCALE

La Società, in seguito all'esercizio dell'opzione nel 2018, ha aderito al consolidato fiscale per il triennio 2018-2020.

## INFORMATIVA RELATIVA ALL'ARTICOLO 2497 TER

La Società è soggetta alla direzione e al coordinamento di RFI S.p.A.

Si segnala che non risultano decisioni influenzate dall'attività di direzione e coordinamento.

**SEDI SECONDARIE**

La società non ha sedi secondarie.

L'attività operativa viene svolta nei seguenti impianti:

Unità locali operative TERMINALI ITALIA S.R.L	
BARI FERRUCCIO	Str. Vicinale del Tesoro – Scalo Merci FS Ferruccio – 70123 BARI
BRINDISI	Via Porta Lecce – Scalo Merci FS – 72100 BRINDISI
BRINDISI RACCORDO	Via E. Fermi, 4 Stabilimento Polimeri Europa – 72100 BRINDISI
BOLOGNA INT.TO	Interporto Bologna Palazzina FS – 40010 Bentivoglio (BO)
BRESCIA	Via Dalmazia, 50 – Scalo Merci FS – 25125 BRESCIA
CASTELGUELFO	c/o Interporto Parma Via Stoccolma, 1 – Loc. Bianconese – 43010 Fontevivo (PR)
CATANIA BICOCCA	STRADALE Passo Cavaliere – Z.I. Scalo merci FS Bicocca – 95121 CATANIA
GELA	Via S. Cristoforo, 47 – 93012 GELA (CL)
LIVORNO	Interporto Toscano A. Vespucci - Via delle Colline, 26 – 57017 COLLESALVETTI – Loc. Guasticce (LI)
MARCIANISE/MADDALONI	Via Ficucelle – Scalo Merci FS Maddaloni – 81025 MARCIANISE (CE)
ROMA SMISTAMENTO	Via di Villa Spada 35 – Scalo merci FS Sm.to – 00138 ROMA
SEGRATE	Viale Lazio – 20090 Segrate (MI)
TORINO ORBASSANO	Strada del Portone 265 – Scalo merci FS – 10043 ORBASSANO (TO)
VERONA QUADRANTE EUROPA	Via Sommacampagna, 32 Q.E. – 37137 VERONA
VILLASELVA	Zona Industriale Villaselva – Stazione FS – Via Selvina s.n. – 47100 FORLÌ

**ALTRE INFORMAZIONI****Attività ex D. Lgs. 231/2001**

Nel corso dell'esercizio, l'Organismo di Vigilanza (di seguito OdV), in conformità all'art. 6 comma 1 lett. b) del D.Lgs. 231/2001, ha vigilato sul funzionamento e sull'osservanza del Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo.

Nel 2018 si è provveduto allo studio per l'aggiornamento del Modello Organizzativo di Gestione e Controllo della Società (Modello 231), la cui approvazione è attesa per i primi mesi del 2019.

Nell'esercizio sono stati altresì resi noti i risultati dell'Internal Audit n. 0666/RFI/2018 "Sicurezza sul lavoro e Tutela Ambientale" attuato dalla Direzione Audit di RFI.

La Società, preso atto delle risultanze dell'analisi svolta, ha provveduto alla redazione di un Piano di Azione ed ha avviato il percorso di implementazione dell'adeguamento del sistema di gestione della salute e della sicurezza del lavoro agli standard della norma ISO EN 45001:2018, che costituirà, ai sensi del D.Lgs 81/2008, prova di ottemperanza ai requisiti dei modelli di organizzazione e gestione previsti dal D.Lgs. 231/01.

### **Attività del Comitato Etico**

Nell'arco del 2018, la società ha recepito con la CO n. 2/18/AD del 2-05-2018 il Nuovo Codice Etico del Gruppo FS del 12 aprile 2018. Con la medesima CO si è provveduto a ribadire a tutto il personale la Composizione del Comitato Etico di Terminali Italia e i punti di contatto dei suoi membri per le segnalazioni di violazione.

Nel corso del 2018 non sono pervenute segnalazioni di comportamenti difformi rispetto a quanto previsto dal Codice Etico.

### **Attività in materia di Privacy**

A seguito dell'entrata in vigore del Regolamento Europeo n. 679/2016 (GDPR), Terminali Italia ha emanato la CO n. 04/AD/18 del 26-06-2018 mediante la quale, oltre a recepire e far propria la Disposizione di Gruppo 252/AD del 10 maggio 2018 "Linee di indirizzo in materia di data protection", ha provveduto a render noto che nella seduta del 29 Maggio 2018 il Consiglio di Amministrazione di RFI ha nominato il Responsabile della Protezione dei Dati (DPO) di RFI e delle società da essa direttamente controllate.

Con la CO n. 05/AD/18 del 26 giugno 2018 la Società ha provveduto a nominare il Referente Data Protection.

L'informativa relativa al Trattamento dei dati personali ex art. 13 e 14 del GDPR è stata pubblicata sul sito internet della Società.

### **Attività in materia di conservazione e uso razionale dell'energia (Energy Manager)**

Nel corso del 2018 è proseguito il progetto di recupero parziale delle accise gravanti sul costo del gasolio per autotrazione. Le domande presentate alle diverse Agenzie delle Dogane del territorio assommano a circa € 327 mila e vanno a ridurre il costo sostenuto nell'anno per l'acquisto del carburante. L'importo di tale recupero viene riportato tra gli Altri ricavi.

Inoltre, la Società detiene la licenza per l'acquisto di gasolio ad accisa agevolata per i locomotori di manovra utilizzati negli impianti di Verona Q.E. e di Bari Lamasinata.

In data 23 aprile 2018, trovandosi Terminali Italia nella condizione di soggetto tenuto a fornire le comunicazioni periodiche dei dati energetici con particolare riferimento ai consumi di gasolio utilizzato per la forza motrice delle gru, ha provveduto alla nomina del responsabile per la conservazione e l'uso razionale dell'energia (Energy Manager) ai sensi dell'art. 19 della Legge 9 gennaio 1991 n. 10 e ss.mm.ii.

### **EVOLUZIONE PREVEDIBILE DELLA GESTIONE**

Il 2018 si è concluso con un risultato economico positivo in linea con il precedente esercizio.

Il risultato è stato caratterizzato da elementi di discontinuità rispetto al 2017, quali la cessazione dell'attività di handling presso il terminal di Milano Smistamento, riconsegnato a Mercitalia Logistics

il 1° gennaio 2018, la conseguente registrazione di partite straordinarie derivanti dalla dismissione dei relativi cespiti e gli incrementi dei ricavi da soste a seguito dell'aggiornamento del sistema tariffario per la permanenza delle UTI oltre le 4 ore.

Per l'esercizio 2019, considerato il venir meno delle partite straordinarie, il risultato atteso si assesta su valori significativamente più bassi.

Per l'attività di produzione handling si stima un incremento complessivo limitato al 3%, conseguente all'aggiornamento delle tariffe contrattuali, mentre per i servizi accessori all'attività di handling, quali la riparazione dei containers e le soste, non si prevedono incrementi.

Con riguardo alla Manovra è atteso un calo dei volumi rispetto al 2018 pari al 4,5%, attribuibile alla contrazione del traffico "automotive" prevista per l'impianto di Verona Q.E.

Lato costi, fermo restando l'obiettivo di contenimento e razionalizzazione degli stessi, proseguono l'attività di revamping dei portali di Verona e le implementazioni necessarie ad adeguare il sistema informativo alle nuove esigenze operative e di controllo di gestione connesse alla contabilità regolatoria, prevedendo il ricorso al supporto delle funzioni del Gruppo FS Italiane ed ai relativi accordi quadro stipulati con i fornitori anche per l'acquisizione di prodotti strategici quali carburanti, pneumatici e mezzi operativi.

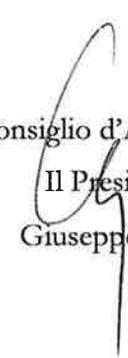
Infine, nel corso del 2019 la Società lavorerà per concludere l'iter per l'ottenimento della certificazione dei processi inerenti alla manovra ferroviaria, con il conseguimento del certificato di sicurezza di impresa di manovra derivante dall'implementazione dell'SGS (Sistema di Gestione della Sicurezza), nonché per l'adeguamento del sistema di gestione della salute e della sicurezza del lavoro agli standard della norma ISO EN 45001:2018.

Roma, 18 Febbraio 2019

Per il Consiglio d'Amministrazione

Il Presidente

Giuseppe Acquaro



**BILANCIO AL 31/12/18:**  
**PROSPETTI CONTABILI**

g  
d

STATO PATRIMONIALE ATTIVO		31.12.2018	31.12.2017	Differenze
<b>B) IMMOBILIZZAZIONI</b>				
II. IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI				
2)	Impianti e macchinario	6.053.112	4.602.062	1.451.050
3)	Attrezzature industriali e commerciali	361.195	366.084	(4.889)
4)	Altri beni	40.839	76.037	(35.198)
	Totale II	6.455.146	5.044.183	1.410.963
III. IMMOBILIZZAZIONI FINANZIARIE				
2)	Crediti:			
d bis)	verso altri			
	- esigibili oltre l'esercizio successivo	4.879	4.879	-
	Totale III	4.879	4.879	-
<b>Totale B) Immobilizzazioni</b>		<b>6.460.025</b>	<b>5.049.062</b>	<b>1.410.963</b>
<b>C) ATTIVO CIRCOLANTE</b>				
I. RIMANENZE				
1)	Materie prime, sussidiarie e di consumo	907.373	994.334	(86.961)
	Totale I	907.373	994.334	(86.961)
II. CREDITI				
1)	Verso clienti			
	- esigibili entro l'esercizio successivo	7.106.534	6.901.204	205.330
4)	Verso controllanti			
	- esigibili entro l'esercizio successivo	1.901.199	4.630.144	(2.728.945)
5)	Verso imprese sottoposte al controllo delle controllanti			
	- esigibili entro l'esercizio successivo	7.864.287	8.104.654	(240.367)
5 bis)	Crediti tributari			
	- esigibili entro l'esercizio successivo	370	27.990	(27.620)
5 quater)	Verso altri			
a)	Collegate di Gruppo			
	- esigibili entro l'esercizio successivo	7.000	425	6.575
b)	Altri			
	- esigibili entro l'esercizio successivo	541.313	546.398	(5.085)
	- esigibili oltre l'esercizio successivo	318.220	467.772	(149.552)
	Totale 5 quater)	866.533	1.014.595	(148.062)
	Totale II	17.738.923	20.678.587	(2.939.664)
III. ATTIVITÀ FINANZIARIE CHE NON COSTITUISCONO IMMOBILIZZAZIONI				
IV. DISPONIBILITÀ LIQUIDE				
1)	Depositi bancari e postali	8.323.786	6.303.837	2.019.949
3)	Denaro e valori in cassa	77	77	-
	Totale IV	8.323.863	6.303.914	2.019.949
<b>Totale C) Attivo circolante</b>		<b>26.970.159</b>	<b>27.976.835</b>	<b>(1.006.676)</b>
<b>TOTALE ATTIVO</b>		<b>33.430.184</b>	<b>33.025.897</b>	<b>404.287</b>

(importi in unità di euro)

<b>STATO PATRIMONIALE PASSIVO</b>		<b>31.12.2018</b>	<b>31.12.2017</b>	<b>Differenze</b>
<b>A) PATRIMONIO NETTO</b>				
I.	CAPITALE	7.345.686	7.345.686	-
IV.	RISERVA LEGALE	450.677	338.532	112.145
VIII.	UTILI (PERDITE) PORTATI A NUOVO	8.562.860	6.432.110	2.130.750
IX	UTILE (PERDITA) DELL'ESERCIZIO	2.208.440	2.242.895	(34.455)
<b>Totale A) Patrimonio netto</b>		<b>18.567.663</b>	<b>16.359.223</b>	<b>2.208.440</b>
<b>B) FONDI PER RISCHI E ONERI</b>				
2)	Per imposte, anche differite	43.557	70.784	(27.227)
<b>Totale B) Fondi per rischi e oneri</b>		<b>43.557</b>	<b>70.784</b>	<b>(27.227)</b>
<b>C) TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO DI LAVORO SUBORDINATO</b>		<b>1.489.718</b>	<b>1.562.420</b>	<b>(72.702)</b>
<b>D) DEBITI</b>				
7)	Debiti verso fornitori - esigibili entro l'esercizio successivo	2.242.354	2.168.292	74.062
10)	Debiti verso imprese collegate - esigibili entro l'esercizio successivo			
11)	Debiti verso controllanti - esigibili entro l'esercizio successivo	8.720.520	10.883.865	(2.163.345)
11 bis)	Debiti verso imprese sottoposte al controllo delle controllanti - esigibili entro l'esercizio successivo	111.703	31.152	80.551
12)	Debiti tributari - esigibili entro l'esercizio successivo	255.856	242.996	12.860
13)	Debiti verso istituti di previdenza e di sicurezza sociale - esigibili entro l'esercizio successivo	824.679	753.641	71.038
14)	Altri debiti			
a)	Verso collegate di Gruppo - esigibili entro l'esercizio successivo	201.726	199.768	1.958
b)	Verso altri - esigibili entro l'esercizio successivo	972.408	753.756	218.652
Totale 14)		1.174.134	953.524	220.610
<b>Totale D) Debiti</b>		<b>13.329.246</b>	<b>15.033.470</b>	<b>(1.704.224)</b>
<b>TOTALE PASSIVO</b>		<b>33.430.184</b>	<b>33.025.897</b>	<b>404.287</b>

(importi in unità di euro)

CONTO ECONOMICO	2018	2017	Variazione
<b>A) VALORE DELLA PRODUZIONE</b>			
1) RICAVI DELLE VENDITE E DELLE PRESTAZIONI	31.684.382	31.992.381	(307.999)
5) ALTRI RICAVI E PROVENTI			
a) contributi in conto esercizio	2.227.166	1.954.153	273.013
b) altri			
Totale 5)	2.227.166	1.954.153	273.013
<b>Totale A) Valore della produzione</b>	<b>33.911.548</b>	<b>33.946.534</b>	<b>(34.986)</b>
<b>B) COSTI DELLA PRODUZIONE</b>			
6) PER MATERIE PRIME, SUSSIDIARIE, DI CONSUMO E DI MERCI	3.089.649	3.248.349	(158.700)
7) PER SERVIZI	13.393.867	13.659.697	(265.830)
8) PER GODIMENTO DI BENI DI TERZI	3.311.732	2.989.365	322.367
9) PER IL PERSONALE			
a) salari e stipendi	6.223.128	6.276.653	(53.525)
b) oneri sociali	2.267.423	2.226.994	40.429
c) trattamento di fine rapporto	444.377	446.406	(2.029)
e) altri costi	573.964	256.664	317.300
Totale 9)	9.508.892	9.206.717	302.175
10) AMMORTAMENTI E SVALUTAZIONI			
a) ammortamento delle immobilizzazioni immateriali			
b) ammortamento delle immobilizzazioni materiali	1.081.840	1.114.352	(32.512)
d) svalutazione dei crediti compresi nell'attivo circolante e delle disponibilità liquide	210.000	100.000	110.000
Totale 10)	1.291.840	1.214.352	77.488
11) VARIAZIONI DELLE RIMANENZE DI MATERIE PRIME, SUSSIDIARIE, DI CONSUMO E MERCI	86.960	(5.231)	92.191
14) ONERI DIVERSI DI GESTIONE	158.843	439.848	(281.005)
<b>Totale B) Costi della produzione</b>	<b>30.841.783</b>	<b>30.753.097</b>	<b>88.686</b>
<b>Differenza tra valore e costi della produzione (A-B)</b>	<b>3.069.765</b>	<b>3.193.437</b>	<b>(123.672)</b>
<b>C) PROVENTI E ONERI FINANZIARI</b>			
16) ALTRI PROVENTI FINANZIARI			
d) proventi diversi dai precedenti:			
- da altri	24.804	30.655	(5.851)
17) INTERESSI ED ALTRI ONERI FINANZIARI			
- verso altri	(10.734)	(10.958)	224
<b>Totale C) Proventi e oneri finanziari</b>	<b>14.070</b>	<b>19.697</b>	<b>(5.627)</b>
<b>D) RETTIFICHE DI VALORE DI ATTIVITÀ FINANZIARIE</b>			
<b>Totale D) Rettifiche di valore di attività finanziarie</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>
<b>Risultato prima delle imposte (A-B+/-C+/-D)</b>	<b>3.083.835</b>	<b>3.213.134</b>	<b>(129.299)</b>
20) IMPOSTE SUL REDDITO DELL'ESERCIZIO CORRENTI, DIFFERITE E ANTICIPATE			
a) imposte correnti	902.622	997.465	(94.843)
b) imposte differite e anticipate	(27.227)	(27.227)	-
Totale 20)	875.395	970.238	(94.843)
<b>21) Utile (perdita) dell'esercizio</b>	<b>2.208.440</b>	<b>2.242.896</b>	<b>(34.456)</b>

## Rendiconto finanziario

<i>(valori in euro)</i>	2018	2017
<b>A - Flussi finanziari derivanti dell'attività operativa (metodo indiretto)</b>		
Utile (perdita) dell'esercizio	2.208.440	2.242.895
Imposte sul reddito	875.395	970.238
Interessi passivi/(interessi attivi)	(14.070)	(19.697)
(Dividendi)	-	-
(Plusvalenze)/minusvalenze derivanti dalla cessione di immob. materiali	(359.697)	(114.337)
<b>Utile (perdita) dell'esercizio prima d'imposte sul reddito, interessi, dividendi e</b>		
<b>1 - Rettifiche per elementi non monetari che non hanno avuto contropartita nel capitale circolante netto</b>	<b>2.710.068</b>	<b>3.079.099</b>
Accantonamenti ai fondi	444.377	446.406
Ammortamenti delle immobilizzazioni	1.081.840	1.114.352
<b>2 - Flusso finanziario prima delle variazioni del ccn</b>	<b>4.236.285</b>	<b>4.639.857</b>
Decremento/(incremento) delle rimanenze	86.961	(5.231)
Decremento/(incremento) dei crediti verso clienti	(205.330)	(66.201)
Incremento/(decremento) dei debiti verso fornitori	74.062	(653.254)
Altre variazioni del capitale circolante netto	1.346.017	505.035
<b>3 - Flusso finanziario dopo le variazioni del ccn</b>	<b>5.537.995</b>	<b>4.420.206</b>
<b>Altre rettifiche</b>		
Interessi incassati/(pagati)	14.070	19.697
(Imposte sul reddito pagate)	(522.235)	(2.110.186)
(Utilizzo dei fondi)	(485.466)	(456.572)
Altri incassi/pagamenti	(31.613)	(1)
<b>4 - Flusso finanziario dopo le altre rettifiche</b>	<b>4.512.751</b>	<b>1.873.144</b>
<b>Flusso finanziario dell'attività di operativa (A)</b>	<b>4.512.751</b>	<b>1.873.144</b>
<b>B - Flussi finanziari derivanti dall'attività d'investimento</b>		
<b>Immobilizzazioni materiali</b>	<b>(2.492.802)</b>	<b>(2.286.913)</b>
(Investimenti)	(2.516.104)	(2.289.786)
Disinvestimenti	23.303	2.873
<b>Flusso finanziario dell'attività di investimento (B)</b>	<b>(2.492.802)</b>	<b>(2.286.913)</b>
<b>Flusso finanziario dell'attività di finanziamento (C)</b>	<b>-</b>	<b>-</b>
<b>Incremento (decremento) delle disponibilità liquide (A ± B ± C)</b>	<b>2.019.949</b>	<b>(413.769)</b>
<b>Disponibilità liquide all'inizio dell'esercizio</b>	<b>6.303.914</b>	<b>6.717.683</b>
depositi bancari e postali	6.303.837	6.717.472
denaro e valori in cassa	77	211
<b>Disponibilità liquide alla fine dell'esercizio</b>	<b>8.323.863</b>	<b>6.303.914</b>
depositi bancari e postali	8.323.786	6.303.837
denaro e valori in cassa	77	77
<b>Variazione Disponibilità liquide da bilancio</b>	<b>2.019.949</b>	<b>(413.769)</b>

**NOTA INTEGRATIVA**

G

4

## PREMESSA

Terminali Italia S.r.l. (nel seguito anche la “Società” ovvero “Terminali Italia”) è una società costituita e domiciliata in Roma, Piazza della Croce Rossa 1, organizzata secondo l'ordinamento giuridico della Repubblica Italiana. La Società ha la propria sede sociale in Roma, Piazza della Croce Rossa 1 ed è parte del Gruppo Ferrovie dello Stato Italiane, la cui Capogruppo ha sede al medesimo indirizzo, presso il quale è possibile ottenere copia del bilancio consolidato, in cui sono ricomprese le informazioni della Società, nei termini e con le modalità previste dalla vigente normativa.

## CONTENUTO E FORMA DEL BILANCIO

Il bilancio di Terminali Italia (nel seguito anche ‘Società’) è stato redatto in conformità alle norme contenute negli articoli 2423 e seguenti del Codice Civile, interpretate ed integrate dai principi contabili emanati dall'Organismo Italiano di Contabilità (i ‘principi contabili OIC’).

Il bilancio di esercizio chiuso al 31 dicembre è costituito da: Stato patrimoniale, Conto economico, Rendiconto Finanziario e Nota Integrativa. Le informazioni in Nota integrativa relative alle voci dello Stato patrimoniale e del Conto economico sono presentate secondo l'ordine in cui le relative voci sono indicate nello Stato patrimoniale e nel Conto economico.

Dal rendiconto finanziario risultano, per l'esercizio a cui è riferito il bilancio e per quello precedente, l'ammontare e la composizione delle disponibilità liquide, all'inizio e alla fine dell'esercizio, ed i flussi finanziari dell'esercizio derivanti dall'attività operativa, da quella di investimento, da quella di finanziamento, ivi comprese, con autonoma indicazione, le operazioni con i soci. Il Rendiconto Finanziario, redatto in forma comparativa, è stato presentato secondo il metodo indiretto utilizzando lo schema previsto dal principio contabile OIC 10.

I prospetti contabili sono espressi in unità di euro, mentre gli importi inclusi nella Nota integrativa sono espressi in migliaia di euro, ove non altrimenti indicato.

Si rinvia alla Relazione sulla Gestione per le informazioni di dettaglio sui rapporti con imprese controllate, collegate, controllanti e imprese sottoposte al controllo di queste ultime, altre parti correlate e collegate di controllate, nonché sui rapporti con la società che esercita l'attività di direzione e coordinamento e con le altre società che vi sono soggette.

Si informa che la società KPMG S.p.A. esercita la revisione legale dei conti ai sensi dell'art. 14 del D.Lgs. 39/2010.

Si precisa che, ai sensi dell'art. 2497 e seguenti del Codice Civile, la Società è soggetta ad attività di direzione e coordinamento da parte di RFI – Rete Ferroviaria Italiana S.p.A. e pertanto nella Nota Integrativa è presentato un prospetto riepilogativo dei dati essenziali dell'ultimo bilancio di tale società.

## POSTULATI GENERALI DI REDAZIONE DEL BILANCIO

Il bilancio di esercizio è stato redatto in ottemperanza alle disposizioni di legge, integrate dai principi contabili nazionali OIC, senza adottare alcuna deroga od eccezione.

La valutazione delle voci di bilancio è stata fatta ispirandosi a postulati generali della prudenza e della competenza, nella prospettiva della continuità aziendale, nonché tenendo conto della funzione economica dell'elemento dell'attivo o del passivo considerato, ove compatibile con le disposizioni del Codice Civile e dei principi contabili OIC. Sono stati altresì rispettati i postulati della costanza nei criteri di valutazione, rilevanza e comparabilità delle informazioni.

In applicazione dei sopra menzionati postulati:

La valutazione degli elementi componenti le singole voci delle attività o passività è avvenuta separatamente, per evitare che i plusvalori di alcuni elementi possano compensare i minusvalori di altri. In particolare, gli utili sono stati inclusi solo se realizzati entro la data di chiusura dell'esercizio, mentre si è tenuto conto dei rischi e delle perdite di competenza dell'esercizio, anche se conosciuti dopo la chiusura dello stesso.

Si è tenuto conto dei proventi e oneri di competenza dell'esercizio indipendentemente dalla data dell'incasso o del pagamento. La competenza è il criterio temporale con il quale i componenti positivi e negativi di reddito sono stati imputati al conto economico ai fini della determinazione del risultato d'esercizio. Gli Amministratori hanno effettuato una valutazione prospettica della capacità dell'azienda a costituire un complesso economico funzionante destinato alla produzione di reddito per un prevedibile arco temporale futuro, relativo a un periodo di almeno dodici mesi dalla data di riferimento del bilancio. La valutazione effettuata non ha identificato significative incertezze in merito a tale capacità.

L'individuazione dei diritti, degli obblighi e delle condizioni si è basata sui termini contrattuali delle transazioni e sul loro confronto con le disposizioni dei principi contabili per accertare la correttezza dell'iscrizione o della cancellazione di elementi patrimoniali ed economici.

I criteri di valutazione non sono stati modificati rispetto all'esercizio precedente al fine di ottenere una omogenea misurazione dei risultati della Società nel susseguirsi degli esercizi.

Nel corso dell'esercizio non si sono verificati casi eccezionali che abbiano reso necessario il ricorso alla deroga ai criteri di valutazione, di cui all'art. 2423, comma 5, del Codice Civile, in quanto incompatibili con la rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria della Società e del risultato economico.

Non sono state altresì effettuate nell'esercizio rivalutazioni di attività ai sensi di leggi speciali in materia.

La rilevanza dei singoli elementi che compongono le voci di bilancio è stata giudicata nel contesto complessivo del bilancio. Per quantificare la rilevanza si è tenuto conto sia di elementi qualitativi che quantitativi.

Per ogni voce dello Stato Patrimoniale, del Conto Economico e del Rendiconto Finanziario sono indicati i corrispondenti valori al 31 Dicembre 2017. Qualora le voci non siano comparabili, quelle relative all'esercizio precedente sono state adattate fornendo nella Nota Integrativa, per le circostanze rilevanti, i relativi commenti.

## CRITERI DI REDAZIONE

### IMMOBILIZZAZIONI IMMATERIALI

Le immobilizzazioni immateriali sono iscritte, previo consenso del Collegio Sindacale laddove previsto, al costo d'acquisto o di produzione e sono esposte al netto degli ammortamenti. Nel costo di acquisto si computano anche i costi accessori. Il costo di produzione comprende tutti i costi direttamente imputabili al prodotto e gli altri costi, per la quota ragionevolmente imputabile, relativi al periodo di fabbricazione e fino al momento dal quale l'immobilizzazione può essere utilizzata.

Gli oneri pluriennali, che includono i costi di impianto e di ampliamento, sono iscritti soltanto quando è dimostrata la loro utilità futura, esiste una correlazione oggettiva con i relativi benefici futuri di cui godrà la Società ed è stimabile con ragionevole certezza la loro recuperabilità.

Le migliorie e le spese incrementative su beni di terzi sono iscritte tra le altre immobilizzazioni immateriali qualora non siano separabili dai beni stessi, altrimenti sono iscritte tra le specifiche voci delle immobilizzazioni materiali.

Le immobilizzazioni immateriali sono ammortizzate sistematicamente e la quota di ammortamento imputata a ciascun esercizio si riferisce alla ripartizione del costo sostenuto sull'intera durata di utilizzazione. L'ammortamento decorre dal momento in cui l'immobilizzazione è disponibile e pronta per l'uso. La sistematicità dell'ammortamento è funzionale alla correlazione dei benefici attesi.

Le immobilizzazioni immateriali sono ammortizzate, a quote costanti, come segue:

- I costi d'impianto e ampliamento sono ammortizzati in un periodo pari a cinque esercizi.
- Altre immobilizzazioni - migliorie su beni di terzi: sono state ammortizzate nel periodo minore tra quello di utilità futura delle spese sostenute e quello residuo della locazione, tenuto conto dell'eventuale periodo di rinnovo, se dipendente dalla Società.

### IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI

Le immobilizzazioni materiali sono iscritte al costo di acquisto o di produzione, rettificato dei rispettivi ammortamenti accumulati e delle eventuali svalutazioni. Nel costo di acquisto si computano anche i costi accessori. Il costo di produzione comprende tutti i costi diretti e i costi generali di produzione, per la quota ragionevolmente imputabile all'immobilizzazione, relativi al periodo di fabbricazione e fino al momento dal quale il bene può essere utilizzato. I costi sostenuti per ampliare, ammodernare o migliorare gli elementi strutturali di una immobilizzazione materiale, incluse le modifiche apportate per aumentarne la rispondenza agli scopi per cui essa è stata acquisita, sono capitalizzati se producono un aumento significativo e misurabile della sua capacità produttiva, sicurezza o vita utile. Se tali costi non producono tali effetti, sono trattati come manutenzione ordinaria e addebitati al conto economico dell'esercizio.

Gli ammortamenti sono calcolati in modo sistematico e costante, sulla base di aliquote ritenute rappresentative della vita utile economico- tecnica stimata dei cespiti. Tali aliquote sono ridotte della metà nel primo esercizio in cui il bene è disponibile per l'uso, approssimando in tal modo il minor

periodo di utilizzo dell'immobilizzazione. Se il presumibile valore residuo al termine del periodo della vita utile risulta uguale o superiore al valore netto contabile, l'immobilizzazione non viene ammortizzata. L'ammortamento inizia dal momento in cui il cespite è disponibile e pronto per l'uso.

L'ammortamento è calcolato anche sui cespiti temporaneamente non utilizzati.

I terreni non sono oggetto di ammortamento; se il valore dei fabbricati incorpora anche quello dei terreni sui quali insistono, il valore del fabbricato è scorporato, anche in base a stime, per determinarne il corretto ammortamento.

Il valore da ammortizzare è la differenza tra il costo dell'immobilizzazione e, se determinabile, il valore residuo al termine del periodo di vita utile che viene stimato nel momento della redazione del piano di ammortamento e rivisto periodicamente al fine di verificare che la stima iniziale sia ancora valida. L'ammortamento viene interrotto se, in seguito all'aggiornamento della stima, il presumibile valore residuo risulta pari o superiore al valore netto contabile.

I cespiti provenienti dal conferimento da parte di Mercitalia Intermodal, avvenuto nel corso dell'esercizio 2008, conformemente a quanto riportato nella relazione di stima giurata dell'esperto Dott. Lelio Fornabaio, sono stati iscritti al valore corrente di stima, per quanto riguarda le gru gommate e le gru a cavalletto su rotaia, e al costo originario di acquisto con il relativo fondo di ammortamento per quanto riguarda tutte le altre categorie di cespiti.

Le aliquote di ammortamento applicate sono le seguenti:

CATEGORIA	VITA UTILE (anni)	% AMMORTAMENTO
Gru gommate	8	12,50
Semirimorchi Pianali	5	20,00
Motrici e trattori	5	20,00
Casse mobili, container	6,66	15,00
Gru a portale	12	8,33
Attrezzi e macchinari	10	10,00
Autofurgoni	5	30,00
Impianti fissi	10	10,00
Autovetture	4	25,00
Mobili e macchine ufficio	8,33	12,00
Computer ed accessori	3	33,34
Macchine e sistemi elettronici	3	33,34

Le spese di manutenzione vengono imputate al conto economico quando sostenute, salvo quelle aventi natura incrementativa dei beni, che vengono capitalizzate, nei limiti del valore recuperabile del bene.

Le immobilizzazioni materiali destinate alla vendita sono riclassificate nell'attivo circolante solo se vendibili alle loro condizioni attuali, la vendita appare altamente probabile ed è previsto che si

concluda nel breve termine. Tali immobilizzazioni non sono ammortizzate e sono valutate al minore tra il valore netto contabile ed il valore di realizzazione desumibile dall'andamento del mercato.

Le immobilizzazioni materiali obsolete e in generale quelle che non sono più utilizzate o utilizzabili nel ciclo produttivo in modo permanente non sono oggetto di ammortamento e sono valutate al minore tra il valore netto contabile e il valore recuperabile.

Le immobilizzazioni materiali vengono rivalutate, nei limiti del loro valore recuperabile, solo nei casi in cui leggi speciali lo richiedano o lo permettano.

## **PERDITE DUREVOLI DI VALORE DELLE IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI E IMMATERIALI**

La società valuta a ogni data di riferimento del bilancio se esiste un indicatore che un'immobilizzazione possa aver subito una riduzione di valore. In presenza, alla data del bilancio, di indicatori di perdite durevoli di valore delle immobilizzazioni immateriali e materiali si procede alla stima del loro valore recuperabile. In assenza di indicatori di potenziali perdite di valore non si procede alla determinazione del valore recuperabile.

Qualora il loro valore recuperabile, inteso come il maggiore tra il valore d'uso e il valore equo (*fair value*), al netto dei costi di vendita, è inferiore al corrispondente valore netto contabile si effettua la svalutazione delle immobilizzazioni.

Quando non è possibile stimare il valore recuperabile di una singola immobilizzazione tale analisi è effettuata con riferimento alla cosiddetta "unità generatrice di flussi di cassa" (nel seguito "UGC"), ossia il più piccolo gruppo identificabile di attività che include l'immobilizzazione oggetto di valutazione e genera flussi finanziari in entrata che sono ampiamente indipendenti dai flussi finanziari in entrata generati da altre attività o gruppi di attività.

## **IMMOBILIZZAZIONI FINANZIARIE**

La classificazione dei crediti tra le immobilizzazioni finanziarie e l'attivo circolante è effettuata in base al criterio della destinazione degli stessi rispetto all'attività ordinaria e pertanto, indipendentemente dalla scadenza, i crediti di origine finanziaria sono classificati tra le immobilizzazioni finanziarie mentre quelli di origine commerciale sono classificati nell'attivo circolante. Il criterio di valutazione dei crediti è esposto nel prosieguo.

## **RIMANENZE**

I beni rientranti nelle rimanenze di magazzino sono rilevati inizialmente alla data in cui avviene il trasferimento dei rischi e benefici connessi al bene acquisito. Il trasferimento dei rischi e dei benefici avviene di solito quando viene trasferito il titolo di proprietà secondo le modalità contrattualmente stabilite.

Le rimanenze di magazzino sono inizialmente iscritte al costo di acquisto e successivamente valutate al minore tra il costo ed il corrispondente valore di realizzazione desumibile dal mercato.

Per costo di acquisto si intende il prezzo effettivo di acquisto più gli oneri accessori. Il costo di acquisto dei materiali include, oltre al prezzo del materiale, anche i costi di trasporto, dogana, altri tributi e gli altri costi direttamente imputabili a quel materiale. I resi, gli sconti commerciali, gli abbuoni e premi sono portati in diminuzione dei costi.

Il metodo di determinazione del costo adottato per i beni fungibili è il costo medio ponderato.

Il valore di realizzazione desumibile dall'andamento del mercato delle materie prime e sussidiarie, delle merci, dei prodotti finiti, semilavorati e prodotti in corso di lavorazione è pari alla stima del prezzo di vendita delle merci e dei prodotti finiti nel corso della normale gestione, avuto riguardo alle informazioni desumibili dal mercato, al netto dei presunti costi di completamento e dei costi diretti di vendita (quali, ad esempio, provvigioni, trasporto, imballaggio). Sono altresì considerate le rimanenze di magazzino di materiali obsoleti o di lento movimento.

Sono pertanto oggetto di svalutazione le rimanenze di magazzino il cui valore di realizzazione desumibile dall'andamento del mercato è minore del relativo valore contabile.

Se vengono meno, in tutto o in parte, i presupposti della svalutazione per effetto dell'aumento del valore di realizzazione desumibile dal mercato, la rettifica di valore effettuata è annullata nei limiti del costo originariamente sostenuto.

## CREDITI

I crediti originati da ricavi per operazioni di vendita di beni sono rilevati in base al principio della competenza quando si verificano entrambe le seguenti condizioni: il processo produttivo dei beni è stato completato; e si è verificato il passaggio sostanziale e non formale del titolo di proprietà assumendo quale parametro di riferimento, per il passaggio sostanziale, il trasferimento dei rischi e benefici.

I crediti iscritti in bilancio rappresentano diritti ad esigere ammontari fissi o determinabili di disponibilità liquide da clienti o da altri terzi.

I crediti non sono valutati al costo ammortizzato in quanto crediti a breve termine e sono rappresentati in bilancio al loro valore nominale, al netto del fondo svalutazione crediti. Un credito deve essere svalutato nell'esercizio in cui si ritiene probabile che il credito abbia perso valore.

Tali crediti sono inizialmente iscritti al valore nominale al netto dei premi, degli sconti, degli abbuoni previsti contrattualmente o comunque concessi e sono successivamente valutati sempre al valore nominale più gli interessi calcolati al tasso di interesse nominale, dedotti gli incassi ricevuti per capitale e interessi e al netto delle svalutazioni stimate e delle perdite su crediti contabilizzate per adeguare il credito valore di presumibile realizzo.

La stima del fondo svalutazione crediti avviene tramite l'analisi dei singoli crediti, con determinazione delle perdite presunte per ciascuna situazione di anomalia già manifesta o ragionevolmente prevedibile, e la stima, in base all'esperienza e ad ogni altro elemento utile, delle ulteriori perdite che si presume si dovranno subire sui crediti in essere alla data di bilancio. L'accantonamento al fondo svalutazione dei crediti assistiti da garanzie tiene conto degli effetti relativi all'escussione di tali garanzie.

Gli sconti e abbuoni commerciali che si stima saranno concessi al momento dell'incasso e le altre cause di minor realizzo sono oggetto anch'essi di apposito stanziamento. Gli sconti e abbuoni di natura finanziaria sono rilevati al momento dell'incasso come oneri di natura finanziaria.

I crediti vengono cancellati dal bilancio quando i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivanti dal credito sono estinti oppure quando la titolarità dei diritti contrattuali sui flussi finanziari derivanti dal credito è trasferita e con essa sono trasferiti sostanzialmente tutti i rischi inerenti il credito. Ai fini della valutazione del trasferimento dei rischi si tengono in considerazione tutte le clausole contrattuali.

Quando il credito è cancellato dal bilancio in presenza delle condizioni sopra esposte, la differenza fra il corrispettivo e il valore di rilevazione del credito (valore nominale del credito al netto delle eventuali perdite accantonate al fondo svalutazione crediti) al momento della cessione è rilevata a conto economico come perdita, salvo che il contratto di cessione non consenta di individuare altre componenti economiche di diversa natura, anche finanziaria.

## **DISPONIBILITÀ LIQUIDE**

Rappresentano i saldi attivi dei depositi bancari, postali e gli assegni, nonché il denaro e i valori in cassa alla chiusura dell'esercizio.

I depositi bancari e postali e gli assegni sono valutati al presumibile valore di realizzo, mentre il denaro e i valori bollati in cassa al valore nominale.

## **FONDI PER RISCHI ED ONERI**

I fondi per rischi ed oneri rappresentano passività di natura determinata, certe o probabili, con data di sopravvenienza od ammontare indeterminati. In particolare, i fondi per rischi rappresentano passività di natura determinata ed esistenza probabile, i cui valori sono stimati, mentre i fondi per oneri rappresentano passività di natura determinata ed esistenza certa, stimate nell'importo o nella data di sopravvenienza, connesse a obbligazioni già assunte alla data di bilancio, ma che avranno manifestazione numeraria negli esercizi successivi.

Gli accantonamenti ai fondi rischi e oneri sono iscritti nel conto economico fra le voci dell'attività gestionale a cui si riferisce l'operazione, prevalendo il criterio della classificazione per natura dei costi. L'entità degli accantonamenti ai fondi è misurata facendo riferimento alla miglior stima dei costi, ivi incluse le spese legali, ad ogni data di bilancio. Qualora nella misurazione degli accantonamenti si pervenga alla determinazione di un campo di variabilità di valori, l'accantonamento rappresenta la miglior stima fattibile tra i limiti massimi e minimi del campo di variabilità dei valori.

Il successivo utilizzo dei fondi è effettuato in modo diretto e solo per quelle spese e passività per le quali i fondi erano stati originariamente costituiti. Le eventuali differenze negative rispetto agli oneri effettivamente sostenuti sono rilevate a conto economico in coerenza con l'accantonamento originario mentre se l'eccedenza si origina a seguito del positivo evolversi di situazioni che ricorrono nell'attività di una società, l'eliminazione o riduzione del fondo eccedente è contabilizzata fra i componenti positivi del reddito della classe avente la stessa natura.

## TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO DI LAVORO SUBORDINATO

Il trattamento di fine rapporto (TFR) rappresenta la prestazione cui il lavoratore subordinato ha diritto in ogni caso di cessazione del rapporto di lavoro, ai sensi dell'art. 2120 del Codice Civile e tenuto conto delle modifiche normative apportate dalla Legge 27 dicembre 2006, n. 296. Esso corrisponde al totale delle indennità maturate, considerando ogni forma di remunerazione avente carattere continuativo, al netto degli acconti erogati e delle anticipazioni parziali erogate in forza di contratti collettivi o individuali o di accordi aziendali per le quali non ne è richiesto il rimborso nonché al netto delle quote trasferite ai fondi di previdenza complementare o al fondo di tesoreria gestito dall'INPS.

La passività per TFR è pari a quanto si sarebbe dovuto corrispondere ai dipendenti nell'ipotesi in cui alla data di bilancio fosse cessato il rapporto di lavoro. Gli ammontari di TFR relativi a rapporti di lavoro già cessati alla data di bilancio e il cui pagamento viene effettuato nell'esercizio successivo sono classificati tra i debiti.

## DEBITI

I debiti sono passività di natura determinata ed esistenza certa, che rappresentano obbligazioni a pagare ammontari fissi o determinabili di disponibilità liquide, o di beni/servizi aventi un valore equivalente, di solito ad una data stabilita. Tali obbligazioni sono nei confronti di finanziatori, fornitori e altri soggetti.

I debiti originati da acquisti di beni sono rilevati in base al principio della competenza quando si verificano entrambe le seguenti condizioni: il processo produttivo dei beni è stato completato; e si è verificato il passaggio sostanziale e non formale del titolo di proprietà assumendo quale parametro di riferimento, per il passaggio sostanziale, il trasferimento dei rischi e benefici.

I debiti finanziari e quelli sorti per ragioni diverse dall'acquisizione di beni e servizi sono rilevati quando esiste l'obbligazione della società verso la controparte.

In presenza di estinzione anticipata, la differenza fra l'ammontare residuo del debito e l'esborso complessivo relativo all'estinzione è rilevata nel conto economico fra i proventi/oneri finanziari.

I debiti sono rilevati in bilancio secondo il criterio del costo ammortizzato, tenendo conto del fattore temporale. Alla chiusura dell'esercizio, il valore dei debiti valutati al costo ammortizzato è pari al valore attuale dei flussi finanziari futuri scontati al tasso di interesse effettivo.

Il criterio del costo ammortizzato può non essere applicato ai debiti se gli effetti sono irrilevanti, generalmente lo sono quando i debiti sono a breve termine (ossia con scadenza inferiore ai 12 mesi). [OIC 19.2, 45 e 82] In tal caso la rilevazione iniziale del debito è effettuata al valore nominale al netto dei premi, degli sconti, degli abbuoni previsti contrattualmente o comunque concessi.

I costi di transazione, quali le spese di istruttoria, gli oneri di perizia del valore dell'immobile e altri costi accessori per l'ottenimento di finanziamenti e mutui ipotecari, le eventuali commissioni attive e passive iniziali, le spese di emissione (es.: spese legali e commissioni iniziali) sostenuti per l'emissione di prestiti obbligazionari, gli aggi e i disaggi di emissione dei prestiti obbligazionari e ogni altra differenza tra valore iniziale e valore nominale a scadenza sono inclusi nel calcolo del costo ammortizzato utilizzando il criterio dell'interesse effettivo, che implica che essi siano ammortizzati

lungo la durata attesa del debito. Il loro ammortamento integra o rettifica gli interessi passivi calcolati al tasso nominale (seguendone la medesima classificazione nel conto economico), di modo che il tasso di interesse effettivo possa rimanere un tasso di interesse costante lungo la durata del debito da applicarsi al suo valore contabile. Il tasso di interesse effettivo, secondo il criterio dell'interesse effettivo, è calcolato al momento della rilevazione iniziale del debito ed è poi utilizzato per la sua valutazione successiva salvo i casi di interessi contrattuali variabili e parametrati ai tassi di mercato.

In sede di rilevazione iniziale, per tenere conto del fattore temporale, il tasso di interesse desumibile dalle condizioni contrattuali deve essere confrontato con i tassi di interesse di mercato, tasso che sarebbe stato applicato se due parti indipendenti avessero negoziato un'operazione simile di finanziamento con termini e condizioni comparabili a quella oggetto di esame.

I debiti commerciali con scadenza oltre i 12 mesi dal momento della rilevazione iniziale, senza corresponsione di interessi, o con interessi significativamente diversi dai tassi di interesse di mercato, ed i relativi costi, si rilevano inizialmente al valore determinato attualizzando i flussi finanziari futuri al tasso di interesse di mercato. La differenza tra il valore di rilevazione iniziale del debito così determinato e il valore a termine deve essere rilevata a conto economico come onere finanziario lungo la durata del debito utilizzando il criterio del tasso di interesse effettivo.

La società elimina in tutto o in parte il debito dal bilancio quando l'obbligazione contrattuale e/o legale risulta estinta per adempimento o altra causa, o trasferita. L'estinzione di un debito e l'emissione di un nuovo debito verso la stessa controparte determina l'eliminazione contabile se i termini contrattuali del debito originario differiscono in maniera sostanziale da quelli del debito emesso.

## **RICAVI E COSTI**

I ricavi e i proventi, i costi e gli oneri sono iscritti al netto di resi, sconti, abbuoni e premi, nonché delle imposte direttamente connesse con la vendita dei prodotti e la prestazione dei servizi, nel rispetto dei principi di competenza e di prudenza.

I ricavi per operazioni di vendita di beni o prestazioni di servizi sono rilevati quando il processo produttivo dei beni o dei servizi è stato completato e lo scambio è già avvenuto, ovvero si è verificato il passaggio sostanziale e non formale del titolo di proprietà assumendo quale parametro di riferimento il trasferimento di rischi e benefici.

Gli oneri finanziari sono addebitati per competenza.

## **CONTRIBUTI IN CONTO ESERCIZIO**

Sono rilevati per competenza nell'esercizio in cui è sorto con certezza il diritto a percepirli, indipendentemente dalla data di incasso.

## IMPOSTE SUL REDDITO

Le imposte correnti sono calcolate sulla base di una realistica previsione del reddito imponibile dell'esercizio, determinato secondo quanto previsto dalla legislazione fiscale, e applicando le aliquote d'imposta in vigore alla data di bilancio.

Il relativo debito tributario è rilevato nello stato patrimoniale al valore nominale, al netto degli acconti versati, delle ritenute subite e dei crediti d'imposta compensabili e non richiesti a rimborso nel caso in cui gli acconti versati, le ritenute ed i crediti eccedano le imposte dovute viene rilevato il relativo credito tributario.

La Società partecipa al regime di consolidato fiscale nazionale della controllante Ferrovie dello Stato Italiane SpA ai fini IRES e IVA. Nello stato patrimoniale sono pertanto iscritti i crediti e i debiti verso la società consolidante derivanti dalla quantificazione dei vantaggi fiscali attribuiti e ricevuti.

Le imposte sul reddito differite e anticipate sono calcolate sull'ammontare cumulativo di tutte le differenze temporanee esistenti tra i valori delle attività e delle passività determinati con i criteri di valutazione civilistici ed il loro valore riconosciuto ai fini fiscali, destinate ad annullarsi negli esercizi successivi.

Le imposte sul reddito differite e anticipate sono rilevate nell'esercizio in cui emergono le differenze temporanee e sono calcolate applicando le aliquote fiscali in vigore nell'esercizio nel quale le differenze temporanee si riverseranno, qualora tali aliquote siano già definite alla data di riferimento del bilancio diversamente sono calcolate in base alle aliquote in vigore alla data di riferimento del bilancio.

Le imposte anticipate sulle differenze temporanee deducibili e sul beneficio connesso al riporto a nuovo di perdite fiscali sono rilevate e mantenute in bilancio solo se sussiste la ragionevole certezza del loro futuro recupero, attraverso la previsione di redditi imponibili o la disponibilità di sufficienti differenze temporanee imponibili negli esercizi in cui le imposte anticipate si riverseranno.

Un'attività per imposte anticipate non contabilizzata o ridotta in esercizi precedenti, in quanto non sussistevano i requisiti per il suo riconoscimento o mantenimento in bilancio, è iscritta o ripristinata nell'esercizio in cui sono soddisfatti tali requisiti.

In nota integrativa è presentato un prospetto delle differenze temporanee che hanno comportato la rilevazione di imposte differite e anticipate, specificando l'aliquota applicata e le variazioni rispetto all'esercizio precedente, gli importi addebitati o accreditati a conto economico o a patrimonio netto e le voci escluse dal calcolo nonché l'ammontare delle imposte anticipate contabilizzate in bilancio attinenti a perdite dell'esercizio o di esercizi precedenti e l'ammontare delle imposte non ancora contabilizzate.

## UTILIZZO DI STIME

La redazione del bilancio richiede l'effettuazione di stime che hanno effetto sui valori delle attività e passività e sulla relativa informativa di bilancio. I risultati che si consuntiveranno potranno differire da tali stime. Le stime sono riviste periodicamente e gli effetti dei cambiamenti di stima, ove non derivanti da stime errate, sono rilevati nel conto economico dell'esercizio in cui si verificano i

cambiamenti, se gli stessi hanno effetti solo su tale esercizio, e anche negli esercizi successivi se i cambiamenti influenzano sia l'esercizio corrente sia quelli successivi.

### **FATTI INTERVENUTI DOPO LA CHIUSURA DELL'ESERCIZIO**

I fatti intervenuti dopo la chiusura dell'esercizio che modificano condizioni già esistenti alla data di riferimento del bilancio e che richiedono modifiche ai valori delle attività e passività, secondo quanto previsto dal principio contabile di riferimento, sono rilevati in bilancio, in conformità al postulato della competenza, per riflettere l'effetto che tali eventi comportano sulla situazione patrimoniale e finanziaria e sul risultato economico alla data di chiusura dell'esercizio.

I fatti intervenuti dopo la chiusura dell'esercizio che modificano situazioni esistenti alla data di bilancio, ma che non richiedono variazione dei valori di bilancio, secondo quanto previsto dal principio contabile di riferimento, in quanto di competenza dell'esercizio successivo, non sono rilevati in bilancio ma sono illustrati nella relazione sulla gestione quando necessari per una più completa comprensione della situazione societaria.

Il termine entro cui il fatto si deve verificare perché se ne tenga conto è la data di redazione del progetto di bilancio da parte degli Amministratori, salvo i casi in cui tra tale data e quella prevista per l'approvazione del bilancio da parte dell'Assemblea si verifichino fatti tali da rendere necessaria la modifica del progetto di bilancio.

## ANALISI DELLE VOCI DI BILANCIO E RELATIVE VARIAZIONI

### STATO PATRIMONIALE: ATTIVO

#### IMMOBILIZZAZIONI

##### IMMOBILIZZAZIONI IMMATERIALI

La posta ammonta ad un valore netto contabile al 31 dicembre 2018 pari a zero, avendo provveduto ad ammortizzare completamente nell'esercizio 2015 i costi sostenuti nel corso del 2010 per la ristrutturazione ed adattamento dei locali destinati alla sede di Milano Rogoredo in seguito alla chiusura di tale sede. Anche i costi di impianto e ampliamento sono completamente ammortizzati.

Nelle pagine che seguono sono riportate, rispettivamente, le analisi delle variazioni del "Costo originario", del "Fondo ammortamenti e svalutazioni" e dei "Valori netti".

IMMOBILIZZAZIONI IMMATERIALI	COSTO ORIGINARIO						Valori al 31.12.2018
	Valori al 31.12.2017	Incrementi	Decrementi per dismissioni	Rivalori	Trasf. da LIC e riclassifiche	Altre variazioni	
Costi d'impianto e d'ampliamento	20	-	-	-	-	-	20
Altre	88	-	-	-	-	-	88

IMMOBILIZZAZIONI IMMATERIALI	FONDO AMMORTAMENTI E SVALUTAZIONI						Valori al 31.12.2018
	Valori al 31.12.2017	Incrementi	Decrementi per dismissioni	Ripristini di valore	Riclassifiche	Altre variazioni	
Costi d'impianto e d'ampliamento - ammortamenti	20	-	-	-	-	-	20
Altre - ammortamenti	88	-	-	-	-	-	88
<b>TOTALE</b>	108	-	-	-	-	-	108

IMMOBILIZZAZIONI IMMATERIALI	VALORI NETTI					
	31.12.2017			31.12.2018		
	Costo originario	Fondo amm.ni e svalut.ni	Valori netti	Costo originario	Fondo amm.ni e svalut.ni	Valori netti
Costi d'impianto e d'ampliamento	20	20	-	20	20	-
Altre	88	88	-	88	88	-
<b>TOTALE</b>	108	108	-	108	108	-

**IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI**

Tale voce è iscritta in bilancio per € 6.455 mila ed è costituita principalmente da gru gommate, gru a cavalletto su rotaia, attrezzi e macchinari di terminal.

Gli incrementi della voce Mezzi di carico e scarico si riferiscono all'acquisto di 3 nuove gru gommate (2 dislocate presso il terminal di Verona Q.E e 1 presso il terminal di Bari) e di 2 nuovi trattori stradali a Verona, nonché all'intervento di ammodernamento ("revamping") di una gru a portale operante a Verona. Le variazioni relative alle altre voci si riferiscono principalmente all'acquisto di materiale informatico ed attrezzature di terminal.

Nelle pagine che seguono sono riportate, rispettivamente, le analisi delle variazioni del "Costo Originario", del "Fondo ammortamenti e svalutazioni" e dei "Valori netti".

COSTO ORIGINARIO							
IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI	Valori al 31.12.2017	Incrementi	Decrementi per dismissioni	Ripristini di valore	Riclassifiche	Altre variazioni	Valori al 31.12.2018
<b>Impianti e macchinario</b>							
- Mezzi di carico e scarico	12.961	2.420	(1.327)				14.054
- Mezzi circolanti su strada	32						32
Totale mezzi carico e scarico	12.994	2.420	(1.327)				14.087
<b>Attrezzature industriali e commerciali</b>							
- Impianti fissi	921	62	(145)				838
- Autoveicoli	101	-					101
- Attrezzatura varia	586	22	(16)				592
	1.609	84	(161)				1.532
<b>Altri beni</b>							
- Mobili e arredi	293	2	(11)				284
- Macchine ufficio	642	9	(38)				613
	934	12	(49)				897
<b>TOTALE</b>	<b>15.537</b>	<b>2.516</b>	<b>(1.537)</b>				<b>16.515</b>

FONDO AMMORTAMENTI E SVALUTAZIONI							
IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI	Valori al 31.12.2017	Incrementi	Decrementi per dismissioni	Ripristini di valore	Riclassifiche	Altre variazioni	Valori al 31.12.2018
<b>Impianti e macchinario</b>							
- Mezzi di carico e scarico	8.375	965	(1.327)				8.014
- Mezzi circolanti su strada	16	3					20
Totale mezzi carico e scarico	8.392	969	(1.327)				8.034
<b>Attrezzature industriali e commerciali</b>							
- altri impianti fissi	633	51	(132)				552
- autoveicoli	97	1					99
- attrezzatura varia	512	22	(15)				519
	1.243	75	(147)				1.171
<b>Altri beni</b>							
- Mobili e arredi	279	3	(11)				271
- Macch. uffic. elettromecc.-elettroniche	579	35	(29)				585
	858	38	(40)				856
<b>TOTALE</b>	<b>10.492</b>	<b>1.082</b>	<b>(1.514)</b>				<b>10.060</b>

IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI	VALORI NETTI					
	31.12.2017			31.12.2018		
	Costo originario	Fondo amm.nti e svalut.ni	Valori netti	Costo originario	Fondo amm.nti e svalut.ni	Valori netti
Impianti e macchinario	12.994	8.392	4.602	14.087	8.034	6.053
Attrezzature industriali e commerciali	1.609	1.243	366	1.532	1.171	361
Altri beni diversi	934	858	76	897	856	41
<b>TOTALE</b>	<b>15.537</b>	<b>10.492</b>	<b>5.044</b>	<b>16.515</b>	<b>10.060</b>	<b>6.455</b>

## IMMOBILIZZAZIONI FINANZIARIE

### CREDITI VERSO ALTRI

Si riferiscono a depositi cauzionali rilasciati a terzi per utenze e ammontano complessivamente ad € 5 mila. Si tratta integralmente di crediti verso fornitori nazionali.

Descrizione	31.12.2018	31.12.2017	Differenza
Oltre l'esercizio successivo:			
- Depositi cauzionali	5	5	-
<b>TOTALE</b>	<b>5</b>	<b>5</b>	<b>-</b>

## ATTIVO CIRCOLANTE

### RIMANENZE

Le rimanenze di materie prime sussidiarie e di consumo ammontano a € 907 mila, al netto del fondo obsolescenza pari a € 49 mila, e si riferiscono a materiali di manutenzione e di consumo relativi alle gru gommate ed a portale utilizzate per la produzione dei servizi nei terminali.

Descrizione	31.12.2018	31.12.2017	Differenza
Materie prime, sussidiarie e di consumo	957	1.044	(87)
Fondo obsolescenza	(49)	(49)	-
<b>TOTALE</b>	<b>907</b>	<b>994</b>	<b>(87)</b>

### CREDITI

La posta ammonta a € 17.739 mila con un decremento di € 2.940 mila rispetto al valore dell'esercizio precedente.

**CREDITI: VERSO CLIENTI**

I crediti verso clienti ammontano a € 7.107 mila con un incremento di € 205 mila rispetto al 31.12.2017 e sono così dettagliati:

Descrizione	31.12.2018	31.12.2017	Differenza
Fatture emesse	7.324	8.051	(727)
Fatture da emettere	1.057	(83)	1.140
Note credito da emettere	0	0	0
Fondo svalutazione crediti	(1.274)	(1.066)	(208)
<b>TOTALE</b>	<b>7.107</b>	<b>6.901</b>	<b>205</b>

Fondo svalutazione crediti verso clienti	Saldo al 31.12.2017	Utilizzi	Accantonamenti	Rilascio fondi eccedenti	Riclassifiche	Saldo al 31.12.2018
Fondo svalutazione crediti	1.066	(2)	210	-	-	1.274
<b>TOTALE</b>	<b>1.066</b>	<b>(2)</b>	<b>210</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>1.274</b>

L'incremento per fatture da emettere rispetto all'esercizio precedente è da attribuire al fatturato di competenza di dicembre, che per ragioni contingenti è stato rilevato come accertamento di ricavo.

Il fondo svalutazione crediti è stato incrementato di € 208 mila a fronte di un'analisi puntuale condotta sull'esigibilità e sull'età dei crediti commerciali dell'attivo circolante.

Non risultano crediti in valuta diversa dall'Euro.

Vi segnaliamo che relativamente ai crediti verso clienti non esistono crediti esigibili oltre un anno.

**CREDITI: VERSO CONTROLLANTI**

La voce ammonta a € 1.901 mila ed è così dettagliata:

Natura	31.12.2018	31.12.2017	Differenza
<b>Commerciali</b>			
R.F.I.:			
- Fatture emesse	370	2.860	(2.490)
- Fatture da emettere	1.459	1.455	4
<b>Finanziari</b>			
- Cr.i.c.anti IVApl<12	68	-	68
- FS credito per consolidato fiscale IRES	-	311	(311)
- conto corrente intersocietario	4	4	-
<b>TOTALE</b>	<b>1.901</b>	<b>4.630</b>	<b>(2.729)</b>

Si tratta in particolare delle fatture emesse e da emettere verso RFI nell'ambito del contratto di affidamento del network dei terminali per il riaddebito di costi non di competenza di Terminali Italia.

Si segnala che la riduzione per Euro 2.490 mila dei crediti verso RFI risente di un'operazione di compensazione fra crediti e debiti di importo pari ad Euro 1.284 mila.

Sono classificati in questa voce anche i crediti verso Ferrovie dello Stato Italiane per l'IVA di Gruppo, per consolidato fiscale e per conto corrente intersocietario.

### CREDITI: VERSO IMPRESE SOTTOPOSTE AL CONTROLLO DELLE CONTROLLANTI

La voce ammonta ad € 7.864 mila ed è come di seguito dettagliata:

Natura	31.12.2018	31.12.2017	Differenza
<b>Commerciali</b>			
Mercitalia Logistics	1.235	1.369	(134)
Mercitalia Shunting & Terminal	236	86	150
Mercitalia Rail	1.091	1.111	(20)
Mercitalia Intermodal	2.691	2.621	70
TX Logistics	2.610	2.917	(307)
Grandi Stazioni	(1)	(1)	-
Trenitalia	2	4	(2)
<b>TOTALE</b>	<b>7.864</b>	<b>8.105</b>	<b>(241)</b>

La riduzione dell'esposizione verso TX Logistics per servizi terminalistici consegue all'incasso dei relativi crediti, mentre il decremento del credito verso Mercitalia Logistics deriva da un'operazione di compensazione fra relativi crediti e debiti.

L'incremento dei crediti verso Mercitalia Shunting & Terminal è ascrivibile integralmente all'operazione di cessione delle attrezzature e dei mezzi detenuti presso l'impianto di Milano Smistamento, non più funzionali all'attività in seguito alla cessazione del relativo contratto di affitto a partire dal 1° gennaio 2018.

### CREDITI TRIBUTARI

I crediti tributari, rispetto al 2017, si sono azzerati e facevano riferimento al credito IRAP per gli acconti versati nel corso dell'esercizio precedente.

Descrizione	31.12.2018	31.12.2017	Differenza
Crediti maggiori vers. IRAP	-	28	(28)
<b>TOTALE</b>	<b>-</b>	<b>28</b>	<b>(28)</b>

Ulteriori informazioni sulla fiscalità differita verranno fornite nel prosieguo della nota integrativa.

**CREDITI: VERSO ALTRI**

I crediti verso altri ammontano a € 866 mila con una riduzione di € 149 mila rispetto all'esercizio precedente. Il dettaglio della posta è riportato di seguito.

Descrizione	31.12.2018	31.12.2017	Differenza
<b>Verso altri :</b>			
<b>Entro l'esercizio successivo:</b>			
- Anticipi spese dipendenti	12	11	1
- Crediti verso collegate di Gruppo	7	-	7
- Crediti vari	308	323	(15)
- Crediti per contributi a breve termine	221	212	9
	548	546	2
<b>Oltre l'esercizio successivo:</b>			
- Crediti per contributi a medio termine	318	469	(151)
<b>TOTALE</b>	<b>866</b>	<b>1.015</b>	<b>(149)</b>

La voce "Crediti vari" include la rilevazione del credito di € 361 mila nei confronti dell'Agenzia delle Dogane per il rimborso delle accise gravanti sul gasolio utilizzato per l'attività operativa svolta nei terminali di Verona, Segrate, Torino, Bari, Brindisi e Catania.

Le voci "Crediti per contributi a breve termine" e "Crediti per contributi a medio termine" si riferiscono rispettivamente ai crediti a breve e medio termine riguardanti i contributi sugli investimenti in gru gommate ex Legge 166/2002 per i quali sono stati ricevuti i relativi decreti di concessione dal Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti. Il tasso di interesse riconosciuto è del 4%.

L'incasso di detti contributi è previsto in 15 anni a partire dall'esercizio 2006.

L'importo della voce esigibile oltre 1 anno ammonta ad Euro 318 mila, totalmente riferita ai crediti per contributi ex Legge 166/2002.

Non si rilevano crediti esigibili oltre i 5 anni.

**CREDITI PER AREA GEOGRAFICA**

Si espongono di seguito i crediti suddivisi per area geografica:

	Italia	Altri paesi U.E.	Resto d'Europa	Altri paesi	Totale
Crediti verso clienti	5.602	1.236	258	11	7.107
Crediti verso controllanti	1.901				1.901
Crediti verso imprese sottoposte al controllo delle controllanti	5.595	2.269			7.864
Crediti verso altri	866				866
<b>TOTALE</b>	<b>13.964</b>	<b>3.505</b>	<b>258</b>	<b>11</b>	<b>17.739</b>

**DISPONIBILITÀ LIQUIDE**

La voce ammonta a € 8.324 mila ed è così composta:

Descrizione	31.12.2018	31.12.2017	Differenza
Depositi bancari e postali	8.324	6.304	2.020
<b>TOTALE</b>	<b>8.324</b>	<b>6.304</b>	<b>2.020</b>

L'incremento è ascrivibile principalmente all'incremento dei mezzi propri derivante dal risultato di periodo registrato nell'esercizio.

## STATO PATRIMONIALE: PASSIVO

### PATRIMONIO NETTO

La posta ammonta a € 18.568 mila, in aumento di € 2.208 mila rispetto al 31 dicembre 2017, ed è così composta:

Composizione Patrimonio netto	Saldo al 31.12.2017	Destinazione del risultato d'esercizio 2017	Risultato di periodo	Saldo al 31.12.2018
Capitale Sociale	7.346			7.346
Riserva legale	339	112		451
Utili (perdite) portati a nuovo	6.432	2.131		8.563
Utile (perdita) dell'esercizio	2.243	(2.243)	2.208	2.208
<b>TOTALE</b>	<b>16.359</b>		<b>2.208</b>	<b>18.568</b>

Il capitale sociale è composto da 2 quote, detenute rispettivamente da RFI S.p.A. per il 89,004% e da MERCITALIA INTERMODAL S.p.A. per il 10,996%.

Nel prospetto seguente è indicata l'origine, la disponibilità e la distribuibilità delle voci di patrimonio netto, nonché la loro utilizzazione.

Origine	Importi al 31.12.2017 (a+b)	Quota indisponibile (a)	Quota disponibile (b)	Quota distribuibile di b	Riepilogo delle utilizzazioni dei tre esercizi precedenti			
					Aumento di capitale	Copertura perdite	Distrib.ne ai soci	Riporto a nuovo
<b>Consistenza iniziale al 31.12.2015</b>	<b>7.346</b>	<b>7.346</b>						
<b>Riserve di capitale:</b>								<b>8.562</b>
Riserva legale	451	451						
Utili a nuovo	8.562		8.562	8.562				
<b>TOTALE</b>	<b>16.359</b>	<b>7.796</b>	<b>8.562</b>	<b>8.562</b>	-	-	-	<b>8.562</b>

## FONDI PER RISCHI ED ONERI

La posta ammonta a € 44 mila, in diminuzione di € 27 mila rispetto al 31 dicembre 2017, e si riferisce esclusivamente ai fondi per imposte differite. Essa è composta come specificato in tabella:

Descrizione	Saldo al 31.12.2017	Accantonamenti	Utilizzi	Rilascio fondi eccedenti	Riclassifiche	Saldo al 31.12.2018
Fondo imposte differite:						
-IRAP	10		4			6
-IRES	61		23			37
<b>TOTALE</b>	<b>71</b>		<b>27</b>			<b>44</b>

Per l'analisi delle differenze temporanee che hanno comportato la rilevazione di imposte differite e per le altre informazioni inerenti la fiscalità differita si rinvia alla sezione sulle imposte sul reddito di periodo del presente documento.

## TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO DI LAVORO SUBORDINATO

La posta ammonta a € 1.490 mila. Si rammenta che il T.F.R. maturato dai dipendenti viene versato, in base alla scelta dei singoli dipendenti, ai fondi integrativi o all'INPS. Si riporta di seguito la movimentazione della voce avvenuta nel periodo.

Trattamento di fine rapporto lavoro subordinato	
<b>Consistenza iniziale al 31.12.2017</b>	<b>1.562</b>
<b>Incrementi:</b>	
Accantonamenti e rivalutazioni	32
<b>Decrementi:</b>	
Trasferimento	32
Cessazioni del rapporto	40
Anticipazioni corrisposte	32
	104
<b>Consistenza finale al 31.12.2018</b>	<b>1.490</b>

## DEBITI

La posta ammonta a € 13.329 mila con una riduzione di € 1.704 mila rispetto al valore dell'esercizio precedente, riscontrato principalmente alla voce e Debiti verso controllanti.

Non risultano debiti con scadenza oltre un anno.

### DEBITI: DEBITI VERSO FORNITORI

La voce ammonta a € 2.242 mila con un incremento di € 74 mila rispetto all'esercizio 2017 ed è così dettagliata:

Descrizione	31.12.2018	31.12.2017	Differenze
<b>Fornitori ordinari</b>			
Fatture ricevute	977	1.364	(387)
Da fatture/nc da ricevere	1.265	804	461
<b>TOTALE</b>	<b>2.242</b>	<b>2.168</b>	<b>74</b>

### DEBITI: DEBITI VERSO CONTROLLANTI

La voce ammonta a € 8.721 mila ed è così dettagliata per natura:

Natura	31.12.2018	31.12.2017	Differenza
- entro l'esercizio successivo			
<b>Commerciali</b>			
RFI	7.865	10.116	(2.252)
RFI - da fatture e note credito da ricevere	831	707	124
Ferrovie dello Stato Italiane S.p.A.	(8)	6	(13)
FSI - da fatture e note credito da ricevere	23	19	5
<b>Tributari</b>			
Ferrovie dello Stato Italiane S.p.A.	9	36	(27)
<b>TOTALE</b>	<b>8.721</b>	<b>10.884</b>	<b>(2.163)</b>

Il debito nei confronti di RFI si riferisce principalmente ai corrispettivi riguardanti il contratto di affidamento a Terminali Italia del network dei terminali merci di proprietà RFI. La riduzione di € 2.252 mila del debito per fatture ricevute è dovuto sia all'operazione di compensazione fra debiti e crediti già citata nel commento della voce Crediti verso controllanti, per Euro 1.284 mila, sia al rientro progressivo sul debito maturato nell'esercizio precedente.

Il debito nei confronti di Ferrovie dello Stato Italiane S.p.A. si riferisce:

- per € 15 mila, all'utilizzo dei locali della sede di Roma e a corrispettivi assicurativi e per servizi di segreteria societaria;
- per € 9 mila, al debito per consolidato fiscale verso Ferrovie dello Stato Italiane a seguito dell'adesione di Terminali Italia al consolidato IRES di gruppo.

**DEBITI: DEBITI VERSO IMPRESE SOTTOPOSTE AL CONTROLLO DELLE CONTROLLANTI**

La voce ammonta a € 112 mila ed è così dettagliata per natura:

Natura	31.12.2018	31.12.2017	Differenza
<b>Commerciali</b>			
MERCITALIA INTERMODAL	(70)	(51)	(19)
MERCITALIA LOGISTICS	26	(2)	28
MERCITALIA RAIL	12	-	12
MERCITALIA SHUNTING & TERMINAL	24	-	24
FERSERVIZI	22	21	1
TRENT'ALIA	3	1	2
TX LOGISTIK	95	63	32
<b>TOTALE</b>	<b>112</b>	<b>31</b>	<b>81</b>

**DEBITI: DEBITI TRIBUTARI**

La voce ammonta a € 256 mila ed è così dettagliata:

Descrizione	31.12.2018	31.12.2017	Differenza
- entro l'esercizio successivo			
IRAP	34	-	34
Ritenute su lavoro dipendente	222	243	(21)
<b>TOTALE</b>	<b>256</b>	<b>243</b>	<b>13</b>

Sono inclusi anche i debiti per l'IRAP derivanti dall'accantonamento per la relativa imposta di competenza di esercizio.

**DEBITI: DEBITI VERSO ISTITUTI DI PREVIDENZA E DI SICUREZZA SOCIALE**

La voce ammonta a € 825 mila, in incremento per € 71 mila rispetto al 31 dicembre 2017, ed è così dettagliata:

L'incremento rispetto all'esercizio precedente è determinato principalmente dall'aumento del debito verso INPS per contributi previdenziali del personale.

Descrizione	31.12.2018	31.12.2017	Differenza
INPS	809	738	71
FONDI INTEGRATIVI - TFR:	14	14	-
PREVINDAI	7	7	-
TFR SU MENSILITA' AGGIUNTIVE	(10)	(10)	-
ASSISTENZA SANITARIA	5	5	-
<b>TOTALE</b>	<b>825</b>	<b>754</b>	<b>71</b>

### DEBITI: ALTRI DEBITI

La voce ammonta complessivamente ad € 1.174 mila ed è così dettagliata:

Descrizione	31.12.2018	31.12.2017	Differenza
<b>Collegate di Gruppo</b>	202	200	2
<b>Altri</b>			
- Personale per competenze maturate e non liquidate	754	561	194
- Personale per ferie non godute	247	211	37
- Sindacati c/trattenute	2	2	-
- Depositi cauz. Da clienti	5	5	-
- Creditori diversi	(37)	(25)	(12)
	972	754	218
<b>TOTALE</b>	<b>1.174</b>	<b>954</b>	<b>220</b>

L'incremento della voce rispetto al 2017 annovera anche lo stanziamento per il lavaggio dei DPI del personale relativo alle annualità pregresse.

### DEBITI PER AREA GEOGRAFICA

Si espongono di seguito i debiti per area geografica:

Debiti	Italia	Altri paesi U.E.	Resto d'Europa	Altri paesi	Totale
Debiti verso fornitori	2.003	226	13	-	2.242
Debiti verso Controllanti	8.721	-	-	-	8.721
Debiti verso Imprese sottoposte al controllo delle controllanti	49	63	-	-	112
Debiti tributari	256	-	-	-	256
Debiti verso istituti di previdenza	825	-	-	-	825
Altri debiti	1.174	-	-	-	1.174
<b>TOTALE</b>	<b>13.027</b>	<b>289</b>	<b>13</b>	<b>-</b>	<b>13.329</b>

Non vi sono debiti assistiti da garanzie reali su beni di proprietà di Terminali Italia.

Handwritten signature or initials in the bottom right corner of the page.

## CONTO ECONOMICO

Di seguito vengono analizzati i ricavi e i costi del 2018 raffrontati con quelli dell'esercizio precedente.

### VALORE DELLA PRODUZIONE

Il valore della produzione ammonta a € 33.912 mila, in diminuzione di € 35 rispetto all'esercizio precedente, ed è così composto:

Descrizione	2018	2017	Differenze
Ricavi delle vendite e delle prestazioni	31.684	31.992	(308)
Altri ricavi e proventi	2.227	1.954	273
<b>TOTALE</b>	<b>33.912</b>	<b>33.947</b>	<b>(35)</b>

Il dettaglio delle voci che costituiscono il valore della produzione è illustrato nelle tabelle e nei commenti di seguito esposti.

### RICAVI DELLE VENDITE E DELLE PRESTAZIONI

La voce ammonta a € 31.684 mila ed è così dettagliata:

Descrizione	2018	2017	Differenze
Servizi Terminalistici di carico e scarico	19.882	20.969	(1.087)
Servizi di manovra	6.471	6.356	115
Soste	2.544	1.896	647
Altri servizi	2.788	2.771	17
<b>TOTALE</b>	<b>31.684</b>	<b>31.992</b>	<b>(308)</b>

I Ricavi delle vendite e delle prestazioni nel 2018 si decrementano rispetto al 2017 di € 308 mila per effetto principalmente della riduzione dei ricavi per servizi terminalistici legata alla cessazione dell'attività nel terminal di Milano Smistamento da un lato, e, dall'altro, dell'incremento dei ricavi da soste derivante sostanzialmente dalla variazione delle tariffe del sistema bonus-malus attivo a Verona, come anche riportato nella relazione sulla gestione nel commento al conto economico riclassificato a cui si fa rimando.

Relativamente al business della manovra, si registra un incremento dei ricavi pari ad € 115 mila cui ha contribuito l'aggiornamento tariffario dei servizi offerti a Verona.

Gli altri servizi comprendono i ricavi conseguiti per l'attività di gestione dei servizi effettuata all'interno dello stabilimento di proprietà della Polimeri Europa, che ammontano a € 1.183 mila, ed altri servizi prestati presso i restanti terminal.

Si segnala che tutto il fatturato dell'esercizio 2018 è stato conseguito in Italia.

## ALTRI RICAVI E PROVENTI

Ammontano ad € 2.228 mila e sono così dettagliati:

Descrizione	2018	2017	Differenze
Rimborsi da terzi	402	386	16
Rimborsi da gruppo	1.453	1.449	4
Plusvalenze alienazioni immobilizzazioni materiali	366	114	252
Sopravvenienze attive	7	6	1
<b>TOTALE</b>	<b>2.228</b>	<b>1.955</b>	<b>273</b>

I "Rimborsi da terzi" pari a € 402 mila sono costituiti principalmente dagli importi richiesti all'Agenzia delle Dogane per il rimborso delle accise sui carburanti.

I "Rimborsi da gruppo" pari a € 1.453 mila, sono costituiti dai riaddebiti verso RFI di competenza dell'esercizio legati al contratto di affidamento delle attività terminalistiche.

Le sopravvenienze attive si riferiscono principalmente a rettifiche di costi relative all'esercizio precedente, che non è stato possibile collocare direttamente a rettifica delle corrispondenti voci di costo, mentre le plusvalenze da alienazione di immobilizzazioni materiali si riferiscono alla vendita di 6 gru non più necessarie all'attività terminalistica e delle attrezzature di proprietà presenti nel terminal di Milano Smistamento.

## COSTI DELLA PRODUZIONE

I costi della produzione ammontano a € 30.842 mila, in aumento di € 89 mila rispetto all'esercizio precedente, e risultano così composti:

Descrizione	2018	2017	Differenze
Materie prime, sussidiarie, di consumo e merci	3.090	3.248	(158)
Servizi	13.394	13.660	(266)
Godimento beni di terzi	3.312	2.989	323
Personale	9.509	9.207	302
Ammortamenti e svalutazioni	1.292	1.214	78
Variazione delle rimanenze di materie prime, sussidiarie, di consumo e merci	87	(5)	92
Oneri diversi di gestione	159	440	(281)
<b>TOTALE</b>	<b>30.842</b>	<b>30.753</b>	<b>89</b>

Il dettaglio delle voci che costituiscono i costi della produzione è illustrato nelle tabelle e nei commenti di seguito esposti.

**MATERIE PRIME, SUSSIDIARIE, DI CONSUMO E MERCI**

La voce ammonta a € 3.090 mila ed è così dettagliata:

Descrizione	2018	2017	Differenze
Carb. trasp. pers. merci	1.601	1.663	(61)
Filtri e lubrificanti	100	112	(11)
Pneumatici	534	735	(200)
Materiale di manutenzione	350	195	154
Forza motrice	305	324	(19)
Altri acquisti	199	220	(19)
<b>TOTALE</b>	<b>3.090</b>	<b>3.248</b>	<b>(158)</b>

La dinamica delle materie prime, sussidiarie, di consumo e merci del 2018 è principalmente riconducibile all'andamento delle voci del carburante per trasporto persone e merci e degli pneumatici, che hanno registrato un decremento rispetto al 2017 legato all'andamento dei volumi del business dei servizi.

Si segnala inoltre un incremento dei costi per materiali di manutenzione, determinato dalla rottamazione e dalla cessione di ricambi divenuti obsoleti in relazione al progressivo ammodernamento (revamping) delle gru a portale di Verona.

In riduzione invece i costi per forza motrice delle gru a portale, grazie alla rinegoziazione dei prezzi di fornitura presso l'impianto di Verona III Modulo, e degli altri acquisti.

**SERVIZI**

La voce ammonta a € 13.401 mila ed è così dettagliata:

Descrizione	2018	2017	Differenze
<b>Servizi di Manovra e Terminalistici</b>			
- Costi di Manovra	4.348	4.260	88
- Costi Terminalistici	6.224	6.412	(188)
<b>TOTALE SERVIZI DI MANOVRA E TERMINALISTICI</b>	<b>10.572</b>	<b>10.672</b>	<b>(100)</b>
<b>Manutenzioni e riparazioni:</b>			
- Beni aziendali	852	940	(88)
- Beni di terzi	192	198	(6)
<b>Prestazioni diverse:</b>			
- Prestazioni professionali	455	240	215
- Servizi informativi	84	84	-
- Servizi di riparazione containers	209	83	126
- Pubblicità e fiere	-	3	(3)
- Altri costi	72	76	(4)
- Utenze	104	123	(19)
- Spese postali	-	2	(2)
- Premi assicurativi	128	522	(394)
- Viaggi e soggiorno	61	59	2
- Formazione del personale	8	3	5
- Servizio mensa personale	153	185	(32)
- Compensi e rimborsi spese amministratori e sindaci	202	204	(2)
- Spese diverse per il personale	-	(1)	1
- Personale distaccato	308	270	38
<b>TOTALE ALTRI SERVIZI</b>	<b>2.828</b>	<b>2.991</b>	<b>(163)</b>
<b>TOTALE</b>	<b>13.401</b>	<b>13.663</b>	<b>(262)</b>

La posta dei costi terminalistici si è ridotta, oltre che per la contrazione dei volumi sperimentata presso i terminal di Parma e Brescia, soprattutto per il passaggio alla gestione diretta del traffico sviluppato presso l'impianto di Bari Ferruccio, terminal dove nel 2017 l'attività era svolta integralmente dal partner di rete.

Le manutenzioni su beni aziendali, relative alle riparazioni e alle manutenzioni ordinarie delle gru e dei mezzi di movimentazione di proprietà, si sono ridotte di € 88 mila principalmente per la cessazione dell'attività presso l'impianto di Milano Smistamento.

La voce manutenzione su beni di terzi si riferisce alle manutenzioni delle gru di Verona III modulo.

I costi dei servizi informativi si riferiscono ai costi addebitati dalla consociata Ferservizi per il servizio di amministrazione del personale fornito attraverso il software applicativo SAP-RUN.

I costi per prestazioni professionali si sono incrementati di € 215 mila principalmente per effetto del supporto fornito dalla società Ernst & Young per la redazione del piano di impresa 2019-2023 e per

la determinazione della contabilità regolatoria sul bilancio 2017, oltre che in conseguenza dei servizi professionali ricevuti nell'ambito della predisposizione del Sistema di Gestione per la Sicurezza (SGS).

I costi relativi ai servizi riparazione containers, forniti presso il terminal di Bologna, risultano in crescita, in linea con l'andamento dei relativi ricavi.

I costi assicurativi si sono ridotti di € 394 mila per effetto delle nuove tariffe entrate in vigore in seguito alla chiusura della nuova procedura di gara indetta dalla Capogruppo per i servizi di gestione del rischio. Peraltro nel 2017 tale voce includeva anche un conguaglio per recupero franchigie relativo al periodo 2010-2016.

I costi per il personale distaccato si sono incrementati per € 38 mila, mentre i costi per il personale interinale, inclusi nel bilancio 2017 fra i costi del personale distaccato, sono stati riclassificati in questa sede fra gli altri costi del personale.

## GODIMENTO DI BENI DI TERZI

La voce ammonta a € 3.312 mila ed è così dettagliata:

Descrizione	2018	2017	Differenze
Locazione e noleggi attrezzature varie	659	235	423
Affitti aree e locali	2.653	2.751	(98)
<b>TOTALE</b>	<b>3.312</b>	<b>2.986</b>	<b>325</b>

Nell'ambito delle Locazioni e noleggi di attrezzature varie rientra il nolo dei locomotori di manovra dislocati presso il terminal di Verona Q.E., di cui 2 arrivati a maggio 2017 e 1 consegnato a luglio 2018.

La voce "Affitti aree e locali" comprende il costo dell'utilizzo dei terminali di RFI ("fee"), e di altri soggetti (Mercitalia Logistics e Quadrante Europa Terminal Gate), strumentali all'attività societaria. In particolare, la riduzione della voce rispetto al 2017 è legata alla cessazione della locazione dell'impianto di Milano Smistamento.

## PERSONALE

La voce ammonta a € 9.509 mila ed è così dettagliata:

Descrizione	2018	2017	Differenze
Salari e stipendi	6.223	6.277	(53)
Oneri sociali	2.267	2.227	40
Trattamento di fine rapporto	444	446	(2)
Altri costi	574	257	317
<b>TOTALE</b>	<b>9.509</b>	<b>9.207</b>	<b>302</b>

Nell'ambito del costo del personale, rispetto al bilancio 2017, sono state riclassificate fra gli Altri costi le spese per il personale interinale. Inoltre, in questa voce è stato ricompreso l'accantonamento per il lavaggio dei DPI del personale relativo alle annualità pregresse.

## AMMORTAMENTI E SVALUTAZIONI

La voce ammonta a € 1.292 mila ed è così dettagliata:

Descrizione	2018	2017	Differenze
Ammortamento delle immobilizzazioni materiali	1.082	1.114	(32)
Svalutazione dei crediti compresi nell'attivo circolante e delle disponibilità liquide	210	100	110
<b>TOTALE</b>	<b>1.292</b>	<b>1.214</b>	<b>78</b>

Gli ammortamenti delle immobilizzazioni materiali si riferiscono principalmente ad ammortamenti di gru gommate ed a portale utilizzate per la produzione dei servizi alla clientela.

## VARIAZIONE DELLE RIMANENZE DI MATERIE PRIME, SUSSIDIARIE, DI CONSUMO E MERCI

La voce Variazione delle Rimanenze di materie prime, sussidiarie, di consumo e merci, pari ad € 87 mila, è in aumento di € 92 mila rispetto a quanto registrato nel 2017.

Descrizione	2018	2017	Differenze
Variazione delle rimanenze delle materie prime, sussidiarie, di consumo e merci	87	(5)	92
<b>TOTALE</b>	<b>87</b>	<b>(5)</b>	<b>92</b>

## ONERI DIVERSI DI GESTIONE

La voce ammonta a € 157 mila con una riduzione di € 282 mila rispetto all'esercizio precedente ed è dettagliata nella tabella seguente.

La riduzione dipende quasi integralmente dalla riduzione della tassa rifiuti rispetto al 2017, che includeva l'ultima rata del piano di pagamento della TARI al Comune di Segrate riferita agli impianti di Milano Smistamento e Segrate.

Fra gli oneri diversi sono contabilizzate le spese (una tantum) per il rilascio da parte di ANSF della certificazione relativa al Sistema di Gestione della Sicurezza (SGS).

Descrizione	2018	2017	Differenze
<b>Costi diversi</b>			
- Franchigie assicurative	-	(5)	5
- Minusvalenze ordinarie su impianti industriali	6	-	6
- Sopravvenienze passive	2	-	2
- Spese di rappresentanza	1	6	(5)
	9	1	8
<b>Oneri tributari</b>			
- Tasse di circolazione	-	1	(1)
- Imposta di bollo e registro	6	2	4
- Tassa raccolta rifiuti	77	394	(317)
- Altre imposte e tasse	34	39	(5)
- Oneri diversi	31	2	29
	148	438	(290)
<b>TOTALE</b>	157	439	(282)

## PROVENTI ED ONERI FINANZIARI

I proventi finanziari ammontano complessivamente a € 14 mila e risultano così composti:

Descrizione	2018	2017	Differenze
<b>Altri proventi finanziari</b>			
Proventi diversi dai precedenti			
- da altri			
- interessi attivi su c/c bancari	1	1	-
- altri interessi attivi	24	30	(6)
Totale proventi diversi dai precedenti	25	31	(6)
Totale proventi finanziari	25	31	(6)
<b>Oneri finanziari</b>			
Interessi ed altri oneri finanziari			
- verso altri	(11)	(11)	-
Totale oneri finanziari	(11)	(11)	(0)
<b>TOTALE</b>	14	20	(6)

Gli altri interessi attivi si riferiscono agli interessi relativi ai contributi in conto impianti ex Legge 166/2002 di competenza dell'esercizio.

Nella voce altri oneri finanziari verso altri sono classificate le commissioni bancarie su conti correnti.

G  
Q

## IMPOSTE SUL REDDITO DI PERIODO, CORRENTI DIFFERITE E ANTICIPATE

Le imposte sul reddito ammontano ad € 876 mila e risultano così composte:

Descrizione	2018	2017	Differenze
<b>Imposte correnti</b>			
-IRAP	183	173	8
-IRES	720	825	(105)
	903	998	(97)
<b>Imposte differite e anticipate</b>			
-Differite			
-IRES	(23)	(23)	-
-IRAP	(4)	(4)	-
	(27)	(27)	-
<b>TOTALE</b>	<b>876</b>	<b>971</b>	<b>(97)</b>

Rispetto all'esercizio precedente si assiste ad una riduzione dell'IRES corrente determinata dalla diminuzione delle variazioni in aumento della base imponibile fiscale.

Si segnala che non sono state rilevate imposte anticipate IRES.

DESCRIZIONE	2018			2017		
	Ammontare delle differenze temporanee	Aliquota %	Effetto fiscale	Ammontare delle differenze temporanee	Aliquota %	Effetto fiscale
<b>Imposte differite passive</b>						
- Fondo Imposte differite IRES	58	24,00%	84	156	24,00%	84
- Fondo Imposte differite IRAP	58	3,90%	14	156	3,90%	14
<b>TOTALE</b>	<b>116</b>		<b>98</b>	<b>312</b>		<b>98</b>

Si riporta di seguito il prospetto di riconciliazione tra onere fiscale da bilancio ed onere fiscale teorico (IRES):

Riconciliazione tra onere fiscale da bilancio e onere fiscale teorico	2018	2017	Differenze
<b>Risultato prima delle imposte</b>	<b>3.443</b>	<b>3.213</b>	<b>230</b>
Onere fiscale teorico (aliquota 24%)	826	771	55
Differenze temporanee deducibili in esercizi successivi	2.310	2.008	302
<b>Totale</b>	<b>3.136</b>	<b>2.779</b>	<b>357</b>
Rigiro delle differenze temporanee	691	392	299
<b>Totale</b>	<b>691</b>	<b>392</b>	<b>299</b>
Differenze che non si riverteranno negli esercizi successivi	263	354	(91)
<b>Totale</b>	<b>263</b>	<b>354</b>	<b>(91)</b>
Reddito fiscale	3.509	3.719	(210)
Imponibile	3.509	3.719	(210)
Utilizzo Fondo imposte differite	(23)	(23)	-
<b>IRES competenza dell'esercizio</b>	<b>842</b>	<b>893</b>	<b>(51)</b>

4  
df  
68

Sempre ai fini IRES si riporta il prospetto di riconciliazione tra aliquota ordinaria ed effettiva

	2018	2017
<b>ALIQUOTA ORDINARIA APPLICABILE</b>	24,00%	24,00%
<b>Effetto delle variazioni in aumento (diminuzione) rispetto all'aliquota ordinaria:</b>		
- Costi indeducibili	1,34%	5,59%
- Altre differenza permanenti	-0,88%	-2,97%
<b>ALIQUOTA EFFETTIVA</b>	<b>24,46%</b>	<b>26,62%</b>

Segue prospetto per la determinazione dell'IRAP:

Prospetto per la determinazione dell'IRAP	2018	2017	Differenze
<b>Differenza tra valore e costi della produzione</b>	3.123	3.250	(127)
Costi non rilevanti ai fini IRAP	9.371	9.050	321
<b>Totale</b>	<b>12.494</b>	<b>12.300</b>	<b>194</b>
Differenze che non si riverseranno negli esercizi successivi	797	356	441
<b>Totale</b>	<b>797</b>	<b>356</b>	<b>441</b>
<b>Imponibile IRAP</b>	<b>13.586</b>	<b>12.700</b>	<b>886</b>
<b>IRAP</b> (4,08%)	<b>172</b>	<b>170</b>	<b>2</b>
Utilizzo fondo imposte differite	(4)	(4)	-
<b>IRAP di competenza dell'esercizio</b>	<b>168</b>	<b>166</b>	<b>2</b>

Sempre ai fini IRAP si riporta il prospetto di riconciliazione tra aliquota ordinaria ed aliquota effettiva.

	2018	2017
<b>ALIQUOTA ORDINARIA APPLICABILE</b>	4,24%	4,24%
<b>Effetto delle variazioni in aumento (diminuzione) rispetto all'aliquota ordinaria:</b>		
- Variazioni in aumento:	0,37%	0,38%
- Variazioni in diminuzione:	-3,26%	-3,24%
<b>ALIQUOTA EFFETTIVA</b>	<b>1,35%</b>	<b>1,38%</b>

## ALTRE INFORMAZIONI

### NUMERO DEI DIPENDENTI

Il numero dei dipendenti ammonta a 163 unità ed è così ripartito per categoria:

PERSONALE	2017	entrate	uscite	2018	Differenze
Quadri	12	-	-	12	-
Altro personale	153	3	5	151	(2)
<b>TOTALE</b>	<b>165</b>	<b>3</b>	<b>5</b>	<b>163</b>	<b>(2)</b>

### COMPENSI AD AMMINISTRATORI, SINDACI ED ALLA SOCIETA' DI REVISIONE

I compensi corrisposti alla Società di Revisione per la revisione legale dei conti ammontano ad € 22 mila, mentre quelli spettanti ad Amministratori e Sindaci ammontano ad € 202 mila come di seguito specificato.

PERCIPIENTI	2018	2017	Differenze
Amministratori	183	184	(1)
Sindaci	19	19	-
<b>TOTALE</b>	<b>202</b>	<b>203</b>	<b>(1)</b>

49

**INFORMATIVA SULL'ATTIVITÀ DI DIREZIONE E COORDINAMENTO**

I dati essenziali della controllante R.F.I. – Rete Ferroviaria Italiana S.p.A. esposti nel seguente prospetto riepilogativo (espressi in migliaia di euro), richiesto dall'art. 2497 bis del Codice Civile, sono stati estratti dal relativo bilancio chiuso al 31 dicembre 2017. Per un'adeguata e completa comprensione della situazione patrimoniale e finanziaria della controllante al 31 dicembre 2017, nonché del risultato economico, conseguito dalla società nell'esercizio chiuso a tale data, si rinvia alla lettura del bilancio corredato della relazione della società di revisione, e disponibile nelle forme e nei modi previsti dalla legge.

	valori in migliaia di euro	
	<b>31.12.2017</b>	<b>31.12.2016</b>
<b>Attività</b>		
Totale attività non correnti	38.315.881	39.399.647
Totale attività correnti	7.111.945	5.483.392
Attività possedute per la vendita e gruppi in dismissione		
<b>Totale attività</b>	<b>45.427.826</b>	<b>44.883.039</b>
<b>Patrimonio netto</b>		
Capitale sociale	31.525.280	31.525.280
Riserve	(114.010)	(188.002)
Utili (perdite) portati a nuovo	1.668.060	1.596.330
Utile (Perdite) d'esercizio	261.501	180.769
<b>Totale Patrimonio Netto</b>	<b>33.340.830</b>	<b>33.114.377</b>
<b>Passività</b>		
Totale passività non correnti	4.695.298	4.909.711
Totale passività correnti	7.391.698	6.858.951
<b>Totale passività</b>	<b>12.086.996</b>	<b>11.768.662</b>
<b>Totale patrimonio netto e passività</b>	<b>45.427.826</b>	<b>44.883.039</b>
	<b>2017</b>	<b>2016</b>
Ricavi operativi	2.537.726	2.575.267
Costi operativi	(2.058.448)	(2.218.559)
Ammortamenti	(107.723)	(93.867)
Svalutazioni e perdite (riprese) di valore	(39.024)	(22.607)
Accantonamenti	(40.000)	(25.000)
Proventi e (oneri) finanziari	(31.031)	(34.465)
Imposte sul reddito	0	0
<b>Risultato delle attività destinate alla vendita al netto degli effetti fiscali</b>	<b>0</b>	<b>0</b>
<b>Risultato netto di esercizio</b>	<b>261.501</b>	<b>180.769</b>

---

## FATTI DI RILIEVO INTERVENUTI DOPO LA CHIUSURA DELL'ESERCIZIO

Vi segnaliamo che dopo la chiusura dell'esercizio non si sono registrati fatti di rilievo nell'andamento della Società.

Il bilancio della società, chiuso al 31 dicembre 2018, evidenzia un utile netto di € 2.208 mila.

Si propone di deliberare l'accantonamento del 5% a riserva legale (pari ad Euro 110.422,02) e, per la restante parte, tenuto conto dei fabbisogni di investimento, il riporto a nuovo del risultato di periodo.

Roma, 18 febbraio 2019

per il Consiglio di Amministrazione

il Presidente

Giuseppe Acquaro

